Il virus uccide le botteghe

Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
15 maggio 2020 / n° 19 - Settimanale d'informazione regionale

Non sta andando proprio 'tutto bene'... Moltissimi commercianti, professionisti e artigiani sono arrivati a un bivio: "Riapro o chiudo per sempre?"

FRIULANO BLOCCATO IN PARADISO

La storia di Alberto Zeppieri in esilio sanitario a Capoverde

12

PROCESSO ALLE ISTITUZIONI

16

"Ci salviamo da soli... con l'Europa". L'appello di tre giovani studenti

VOTA LA MISS AI TEMPI DEL COVID

La bellezza non va in quarantena: lettori protagonisti del concorso

50

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

In allegato al settimanale 'Business' di maggio

Il mensile indipendente sull'economia del Friuli-Venezia Giulia.

Gratis solo in edicola

EDI E DINO ORIOLI: Due fratelli alla guida di un'azienda: uno pilota, l'altro navigatore. La Pratic di Fagagna è stata colta dalla pandemia all'apice del proprio sviluppo. Ma ora ha una nuova strategia

IL CASO

Terminata la fase del 'si cumbine'

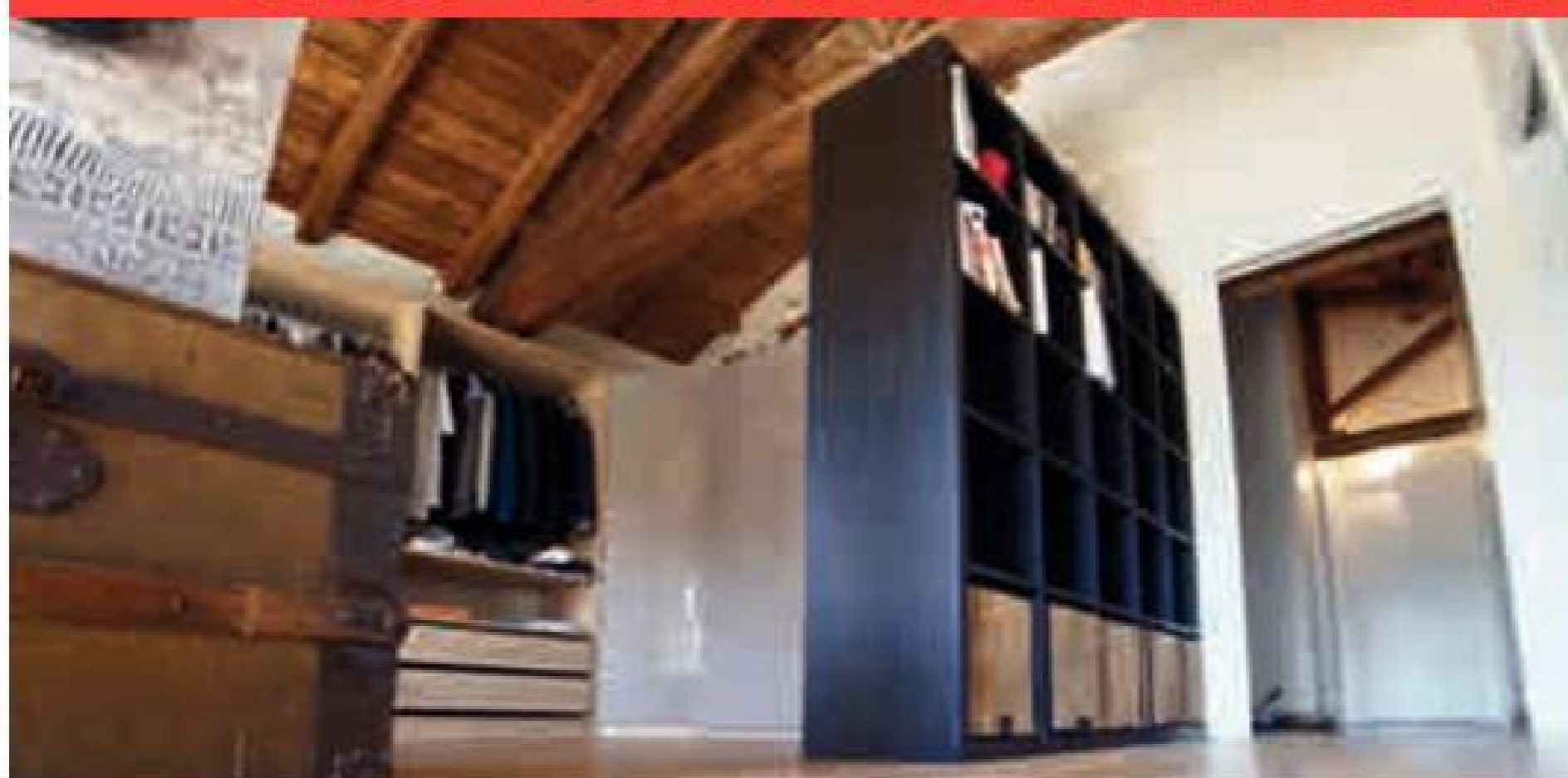
Rossano Cattivello

C'è il tempo dell'immediata emergenza in cui ogni buca è trincea, in cui qualsiasi soluzione va bene purché serva a contrastare il pericolo maggiore. E c'è poi quello della mancanza di esperienza e di attrezzatura in cui ci si deve arrangiare, in cui le soluzioni inevitabilmente non sono ottimali. Però, poi arriva il tempo dell'organizzazione, del metodo e dell'ordine, la fase che mette al bando qualsiasi improvvisazione o pressapochismo. Va subito sfatato un concetto lessicale: il nostro motto "si cumbine" non deve mai significare fare le cose alla bell'e meglio. Significa ottenere un risultato soddisfacente anche quando le premesse sono sfavorevoli.

L'immediata emergenza, per esempio, ha portato alla distribuzione di decine di migliaia di mascherine fatte a mano in casa da generosi volontari, oppure da laboratori artigiani convertiti in fretta e furia da attività di maglieria, stampa tessile o ancora altro. Alcune sono state donate, molte sono state comprate dalla Protezione Civile per essere distribuite alla popolazione. Un recente test dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) e Università di Udine ha verificato la conformità di un centinaio di modelli prodotti in regione ancorché privi del marchio Ce, a cui per le norme emergenziali si è potuto derogare. Ebbene, solo un limitato numero di essi è certificabile, la maggior parte non assolve al proprio compito di protezione dal virus.
Altro esempio, la nave lazzaretto che la Regione ha ipotizzato di attraccare al porto di Trieste per il trasferimento degli anziani ricoverati nelle case di riposo della città che non rispondo ai requisiti di sicurezza. Da un mese se ne parla tra annunci, impegni, smentite, retromarce. E ancora la vicenda rimane fumosa e opaca. Speriamo non si risolva in spreco di denaro pubblico e in un danno di immagine per la sanità del Friuli-Venezia Giulia.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI — Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Ascolto i colleghi che vivono in altre nazioni e capisco che in Italia siamo governati da incapaci. Ecco perché ho deciso di chiudere

La chiusura dopo la

STREMATI ALLA META. Molte piccole aziende hanno già deciso di gettare la spugna o stanno per farlo, ma a fine anno potrebbe essere un massacro

Alessandro Di Giusto

Molte aziende chiuderanno o potrebbero farlo nei prossimi mesi, stritolate dal crollo degli incassi e dall'aumento dei costi necessari per far fronte alle misure di prevenzione contro il Coronavirus. Molti artigiani e commercianti stano riflettendo seriamente se valga la pena di continuare: per qualcuno, dopo tanti anni di lavoro, la decisione di lasciar perdere è ormai presa, non senza il profondo rammarico di essersi trovato privo di riparo in mezzo a una bufera dove stanno tuttora imperversando oltre al virus, l'impreparazione e l'incapacità dei livelli più alti di affrontare l'emergenza.

E' il caso di **Loretta Minisini**, titolare di un laboratorio odontotecnico di Tavagnacco, con alle spalle oltre 40 anni di esperienza e componente del Consiglio direttivo di Casartigiani Udine. Dopo la chiusura prolungata del suo laboratorio ha deciso di cedere l'attività entro fine anno. "Tra calo del lavoro, protocolli di sicurezza e profonda incertezza, sono stufa - racconta Minisini -. Ora si riapre, ma come? Non ci sono dispositivi di protezione, non ci sono aiuti alle aziende e le donne devono anche affrontare il problema dei figli a casa. Avevano promesso finanziamenti che non si vedono, mentre in altri Paesi hanno già avviato forme concrete di sostegno. Non solo mancano disposizioni, ma le poche che abbiamo sono poco chiare. Non vogliamo soldi, solo essere messi in grado di lavorare".

A fine anno Loretta chiuderà l'attività. "Sono stanca di dover fare i conti con l'incompetenza della nostra classe politica. Non ci permettono di lavorare o peggio non ci dicono come ripartire. Non posso lottare contro un avversario invisibile. Devo affrontare forti spese per dotarmi di tutte le protezioni visto che lavoro in un luogo aperto al pubblico. Le sembra verosimile (l'intervista è stata fatta il 12 maggio) che chi svolge la mia professione ancora non abbia ricevuto alcuna indicazione su come lavorare in sicurezza? In Austria hanno continuato a lavorare mantenendo le distanze e le protezioni, usando un apposito kit fornito dalle autorità, composto da cuffie, guanti e camice monouso.

Loretta Minisini

Da noi si spendono 20 euro circa a kit e se devo cambiarmi ogni volta che incontro un paziente, si fa presto a calcolare quanto costerà questo tipo di protezione. Non riusciremo a starci dentro con il rischio concreto è che tutto ricada sulle spalle dell'utente finale. Intanto a Roma litigano per le mascherine da 50 centesimi. Sono stati i politici a provocare il disastro visto in questi mesi, lasciando sguarnita la Sanità e sono loro a dover rimediare. Ascolto i racconti di mio figlio che vive in Australia e fa il mio stesso lavoro o dei colleghi svizzeri e austriaci. Mi spiegano come si lavora e quali misure hanno adottato e mi accor-

LETTERA A FEDRIGA "Ci dia una mano a riaprire il prima possibile"

"Caro presidente Fedriga, a scriverle è una donna di 50 anni che fa la parrucchiera… affinché lei interceda facendo ragionare i politici di Roma sul fatto che l'apertura delle attività spostata al 1 giugno (che poi passerà al 3 giugno visto che il 1 è lunedì e i 2 giugno è la festa della repubblica) e poi con tutti i passaggi restrittivi che ci faranno seguire, è veramente troppo!!! Forse saranno bravi a far politica, ma non sanno cosa voglia dire lavorare sul campo!". Comincia così la lettera mandata a fine aprile al presidente della Regione da una parrucchiera che vive e lavora nella zona collinare del Friuli. Come tanti artigiani ora si trova di fronte al dilemma di cosa fare, ma chiede a gran voce di essere messa in grado di lavorare: "La nostra categoria è stata definita attività non necessaria - scrive la parrucchiera - (vallo a dire alle donne, e non solo!) però si dà il caso, che a noi serve per vivere, mangiare, vestirsi e pagare le tasse e i mutui. Ora che si fa? … Ho un negozio di parrucchiera in affitto, formato francobollo di 25 metri quadrati con il bagno, nella piccola frazione di un comune di circa 6mila anime, che lavora con orario part time perché così riesce a gestire 3 figli, mentre il loro papà è un semplice operaio che adesso sta mantenendo tutta la famiglia! Per favore si arrabbi, si faccia sentire anche lei per la nostra categoria! E per le tante altre realtà piccole o grandi che siano. Dopo tutto chiediamo solamente di poter lavorare".

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

tempesta Covid-19

go di quanto siamo mal governati. Ecco perché non ne posso più e passo la mano".

A Valvasone Arzene la Fase 2 partirà con un'attività in meno. Sulla porta di uno studio fotografico i titolari hanno appeso un cartello che annuncia la chiusura. **Franca Pagnucco** e **Bruno Minca** hanno deciso di mollare, anche loro dopo 4 decenni di lavoro. "Già prima dell'epidemia - spiega con grande sincerità Minca - risentivamo pesantemente dell'evoluzione tecnologica, che sta svuotando gli studi fotografici. Diciamo che la pandemia ci ha assestato il colpo di grazia perché dopo essere rimasti chiusi tanto a lungo, e a fronte della profonda incertezza sulle misure per riaprire, abbiamo deciso di chiudere anticipatamente".

STUDIO FOTOGRAFICO
PAGNUCCO FRANCA
&
MINCA BRUNO
HA CHIUSO I BATTENTI
GRAZIE A TUTTE LE PERSONE E AGLI ENTI CHE IN QUESTI ANNI CI HANNO DATO FIDUCIA

Il rischio concreto, tanto per essere chiari, è che questo maledetto virus dopo aver seminato morte, semini pure distruzione, mentre a Roma si continua discutere sul da farsi.

ARTIGIANI

Quelli che proprio non mollano

Gli artigiani stanno lottando strenuamente per resistere e la maggior parte di loro non ha alcuna intenzione di mollare. Tuttavia, ci ha spiegato **Gian Luca Gortani**, segretario di Confartigianato di Udine molto dipenderà da cosa accadrà nei prossimi mesi e in particolare verso fine anno.

"Gli artigiani sono preoccupati, lamentano diversi problemi, prendono anche in considerazione l'idea di chiudere - spiega Gortani - ma al momento sembrano davvero intenzionati a superare in qualche modo l'emergenza e a riprendere. Sulla base di un sondaggio realizzato tra fine aprile e inizio maggio su 577 imprese della provincia di Udine, alla domanda se ritiene probabile chiudere l'azienda, ben il 51,1% ha dichiarato di non aver mai pensato di chiudere. Iil 39,9% ha dichiarato di prendere in considerazione la chiusura soltanto se il lockdown proseguisse per più di altri 3 mesi, il 7,1% considera cruciale il prossimo mese, per decidere e soltanto l'1,9% ha già deciso di chiudere. A ben vedere, però, anche chi pensa di chiudere lascia aperta la porta del ripensamento; metà dei rispondenti in questa fascia, ossia l'1% del totale considera infatti solo probabile e non certa questa decisione".

L'APPELLO

Artigiani sulla linea del fronte, servono provvedimenti chiari

Settori come edilizia, trasporto e manifatturiero sono già ripartiti, ma è del tutto evidente che in altri, come quello della cura della persona, ci sono ancora le restrizioni imposte nella fase 1. Eppure, a ben vedere anche queste attività sono in grado di affrontare con buona sicurezza la riapertura, addirittura in maniera più alta di altre già in corso. Ecco perché, secondo **Nereo Tassotti**, presidente di Casartigiani Fvg sarebbe bene concentrarsi sulle misure da adottare più che sul comparto, ben sapendo che non sarà possibile ottenere la sicurezza totale.

"C'è un problema di fondo - conferma Tassotti - come sarà possibile affrontare i costi legati alle misure, mentre i ricavi si ridurranno drasticamente? O i prezzi decollano oppure, per mantenere sotto controllo la situazione, bisogna che lo Stato ci venga incontro, per lo meno con i dispositivi di protezione individuale controllandone non solo il mercato, ma pure la loro distribuzione con regole chiare e precise. Bisogna però siglare a livello nazionale convenzioni pluriennali che permettano di calmierare i costi e garantire la fornitura, realizzando una filiera nazionale. Alla fine, se teniamo conto anche degli oneri sociali che pagheremo per la perdita dei posti di lavoro, ecco che le mascherine costeranno meno di quelle cinesi".

Resta poi aperto il problema dei protocolli: "E' assurdo - tuona il presidente regionale di Casartigiani -, hanno creato non si sa quante task force di esperti, ma pochi di loro hanno chiaro cosa significhi lavorare da artigiani. Rischiamo di rivedere i pasticci già visti con gli studi di settore. Bisogna che ai vari tavoli convochino rappresentanti dei vari settori. E poi che forniscano indicazioni verosimili e in tempi ragionevoli, tanto più che le misure di prevenzione incideranno sostanzialmente anche sugli orari di lavoro. Essendo in prima linea gli artigiani sanno bene cosa significa operare sul campo e dunque spero che i vari esperti ci ascoltino. Molte nostre aziende sono basate sul lavoro di una sola persona. Il rischio concreto è che molte siano chiudano per sempre in mancanza di provvedimenti sostenibili e verosimili, tanto più che la situazione non era rosea neppure prima dell'emergenza".

Nereo Tassotti

Non ci interessano i soldi, ma soltanto riprendere a lavorare in sicurezza e con regole verosimili e sostenibili

"Da noi a mancare

LA TESTIMONIANZA. Allan Tarlao, ristoratore gradese, lavora anche in Austria. Oltre confine, pur con regole simili, sono molto attivi con tamponi e test sierologici

Alessandro Di Giusto

Allan Tarlao gestisce assieme al fratello Attias il ristorante Androna a Grado, ma conosce molto bene anche la realtà austriaca dove opera nel periodo invernale nella località turistica di Kitzbuehel e ci offre la possibilità di mettere a confronto le misure anti Covid adottate nei due Paesi.

Quali sono le differenze e tra noi e l'Austria per l'emergenza Covid?

"A parte le tempistiche, mi pare che l le misure adottate siano abbastanza simili. Il virus non ha confini e dunque le precauzioni adottate oltre confine durante l'emergenza mi sono sembrate sostanzialmente equiparabili a quelle italiane".

Il discorso cambia se si parla di riavvio della ripresa delle attività, in particolare nel settore della ristorazione?

"In Austria è richiesto al cliente di prenotare. All'ingresso del ristorante devono esserci indicazioni chiare, il disinfettante per le mani e raccomandano di lasciare le porte aperte per favorire la ventilazioni. Inoltre, raccomandano di limitare al massimo i contatti, nel senso che il cliente deve entrare al ristorante ed essere accompagnato al tavolo. Solo a quel punto può togliere la mascherina. Il cameriere invece deve sempre indossare dispositivi di protezione, mentre i cuochi sono esentati a meno che non escano dalla cucina. Il bagno va igienizzato dopo l'utilizzo da parte del cliente".

A destra Allan Tarlao, gestore del ristorante Androna a Grado, assime al fratello Attias (a sinistra)

Delle misure suggerite in Italia cosa ne pensa?

"Occhio e croce le regole sono simili, ma mi pare ridicolo che si aspetti l'ultimo momento per comunicare le linee guida, se non altro perché dobbiamo avere il tempo di organizzarci. Spero tuttavia che le regole adottate in

COME MANGEREMO FUORI CASA IN ITALIA

L'Inail ha diramato mercoledì le linee guida dedicate alla ristorazione, ma si tratta comunque di indicazioni suscettibili di subire modifiche:

1_Favorire le soluzioni che privilegino l'uso di spazi all'aperto

2_Va garantita la distanza fra i tavoli non inferiore a 2 metri

3_Le sedute dovranno essere disposte in maniera da garantire un distanziamento fra i clienti adeguato.

4_Il limite massimo di capienza, deve essere calcolato assegnando 4 metri quadrati per ciascun cliente, a meno che non si utilizzino barriere divisorie.

5_La prenotazione dovrebbe essere obbligatoria anche per evitare assembramenti fuori dal locale

6_Vanno eliminati servizi a buffet o similari.

7_Preferire menù tramite app e sito Internet o scritti su lavagna

8_Non appena lasciano il tavolo i clienti dovranno indossare la mascherina

9_È opportuno privilegiare i pagamenti elettronici contactless e mettere barriere nella zona cassa, ove necessarie.

10_Rendere disponibili prodotti igienizzanti per clienti e personale anche in più punti in sala e, in particolare, per l'accesso ai servizi igienici che dovranno essere igienizzati frequentemente.

11_Al termine di ogni servizio, tavolo e sedie andranno igienizzati

12_Evitare il più possibile utensili e contenitori riutilizzabili se non igienizzati (saliere, oliere, acetiere, etc.)

L'inchiesta continua a pagina 8

sono i controlli”

Italia siano il più possibile simili a quelle austriache e tedesche, anche per garantire adeguata accoglienza al turista”.

Per quale motivo?
“Il turista che arriva da noi ha bisogno di regole non troppo difformi da quelle osservate nel suo Paese. Questo facilita il rispetto delle misure di prevenzione non solo da parte dei ristoratori, ma anche e soprattutto dei clienti”.

Insomma servono regole chiare e tempestive?
“Io non sono un esperto e non posso dire cosa serve o meno per garantire un livello di sicurezza adeguato. Però come ristoratore ho bisogno di sapere con precisione cosa fare. Non riesco poi a comprendere perché dentro un mezzo di trasporto pubblico le distanze minime sono inferiori rispetto a quelle necessarie in un ristorante. Inoltre devo capire come intervenire nelle varie operazioni di igienizzazione”.

Proprio queste ultime rischiano di essere troppo impegnative, anche economicamente?
“Sono consapevole che questo virus è un nemico molto pericoloso. Dobbiamo attrezzarci di conseguenza, ben sapendo che dovremo lavorare molto di più e guadagnare meno. Penso tuttavia che si tratterà di una situazione temporanea. Un po' di sacrificio sarà indispensabile. Il rovescio della medaglia sarebbe restare ancora chiusi in casa, con la prospettiva di morire di fame. Sarà indispensabile usare il buon senso e trovare un compromesso, concentrandosi sulle misure davvero utili e concretamente rispettabili, evitando di far perdere tempo con inutili prassi burocratiche. Qui da noi, se vogliamo dirla tutta, il problema non è il rispetto delle misure, ma quello dei controlli”.

Di quali controlli parla?
“Io mi sono ammalato di Covid 19 in Austria, dove sono rimasto ricoverato per una ventina di giorni. Sono rientrato in Italia a fine marzo senza che nessuno abbia sentito il bisogno di verificare le mie condizioni di salute, se e come stavo facendo la convalescenza e la quarantena. E' su questi versanti che lo Stato deve essere presente ed efficiente. Oltre confine sono andati a lavorare in questi giorni alcuni giovani corregionali. Ebbene, non appena arrivati in Austria, dopo aver esibito il contratto di lavoro, sono stati sottoposti a esame sierologico e successivamente hanno fatto il tampone restando in quarantena fino a quando non è risultato negativo. Così facendo l'imprenditore può assumere in serenità il personale e dare lavoro. Non mi interessa ricevere soldi. Allo Stato chiedo di fare i controlli e di poter lavorare, a patto che mi dica cosa e come fare per rispettare le norme, sperando ovviamente che siano sostenibili. Perché se resto chiuso non assumo nessuno. E invece per ora la sensazione è che si sia sempre in balia degli eventi”.

> ***“Mi sono ammalato di Covid in Austria, dove sono rimasto ricoverato per venti giorni. Quando sono rientrato in Italia nessuno mi ha controllato finora”***

AL RISTORANTE IN AUSTRIA

1_E' indispensabile la prenotazione

2_Tra i clienti va garantita sempre la distanza minima di un metro

3_All'ingresso del ristorante ci devono essere segnali molto chiari che indicano dove passare e contrassegni sui pavimenti

4_I clienti vanno accompagnati al tavolo dal cameriere

5_E' vietato qualsiasi contatto fisico

6_Si può entrare al massimo in 4 adulti più i figli minori (il gruppo non deve rispettare le distanze minime)

7_I gruppi devono restare separati e le distanze minime segnalate da appositi cartelli

8_I menù devono essere sanificabili dopo ogni utilizzo, preferendo le app o le lavagne

9_Non sono possibili consumazioni al banco

10_Sale, pepe e le salse non possono essere fornite se non in contenitori usa e getta

11_Le sedie e il tavolo vanno sanificati dopo ogni utilizzo e le tovaglie vanno cambiate

12_Vanno limitati i buffet. Altrimenti il cliente deve indossare i guanti o deve disinfettare le mani con l'apposito dispenser a disposizione

13_Tutti gli oggetti toccati di frequente (maniglie delle porte, interruttori) vanno regolarmente igienizzati

14_Il locale va arieggiato almeno una volta all'ora e, se possibile, le porte vanno tenute aperte

Il virus uccide le botteghe

L'inchiesta continua alle pagine 10 e 11

CONFINI

L'Austria riapre, ma non al Friuli

Mentre in Friuli-Venezia Giulia si studia una possibile riapertura dei confini con Slovenia e Austria, da Vienna arriva una doccia fredda. E' la ministra del Turismo **Elisabeth Koestinger** a illustrare la posizione del Governo austriaco: "In alcuni Paesi, come l'Italia, sono ancora in vigore limitazioni agli spostamenti interni. Per questo motivo la chiusura dei confini ai viaggiatori potrà durare un po' di più", ha detto l'esponente del partito popolare in un'intervista alla radio Orf. "Tutto dipenderà dai tassi d'infezione" ha concluso. Discorso diverso per gli altri Paesi confinanti, a partire dalla Germania, con la quale già dal 15 maggio saranno agevolati i transiti per motivi di lavoro e per visite familiari. La riapertura dovrebbe, invece, essere totale dal 15 giugno, sia con i territori bavaresi, sia con quelli di Repubblica Ceca e Slovacchia. (*s.d.m.*)

FEDERSANITÀ

Servizi territoriali più vicini alle case di riposo

Federsanità Anci Fvg, presieduta da **Giuseppe Napoli**, ha sollecitato la Regione a maggiori investimenti di personale e risorse per i servizi sociosanitari sul territorio, a partire dai Distretti e dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie, che dovranno essere sempre più raccordarsi con le Asp, le strutture residenziali per anziani e disabili e le case di riposo comunali. All'associazione degli enti locali hanno iniziato ad aderire anche le strutture comunali per anziani, una ventina in regione, a partire da quelle di Tricesimo e Muggia e presto quella di Aiello.

PARLAMENTO EUROPEO

Corridoi verdi per i braccianti agricoli

"Si lavori per creare corridoi verdi per far rientrare in Italia i lavoratori temporanei regolari bloccati all'estero dall'emergenza Covid-19 e dare risposta così alle necessità degli imprenditori agricoli ". Lo afferma in una nota l'europarlamentare friulana della Lega, **Elena Lizzi**, componente della Commissione Agricoltura e sviluppo rurale. Il modello proposto è quello già adottato per esempio Gran Bretagna e Germania con la Romania. "La regolarizzazione dei migranti – sottolinea Lizzi - è un falso problema messo in campo da questo Governo per giustificare una maxi sanatoria".

MASCHERINE

Nasce a Cordenons la carta antivirus

La fabbrica di Cordenons

Nasce a Cordenons la carta riciclabile per mascherine anti Covid. E' una speciale carta 'virostatica', cioè per la sua natura chimica altamente sfavorevole alla sopravvivenza del Covid19, per realizzare mascherine protettive. A realizzare questa innovazione è la Fedrigoni, gruppo italiano leader nella fabbricazione di carte ad alto valore aggiunto per packaging, grafica ed etichette autoadesive.
Si tratta dell'evoluzione 'intelligente' di una carta da filtro da banco (per la protezione dei banchi di laboratorio) che ha le proprietà dei prodotti a uso alimentare. Il prodotto è atossico, riciclabile, composto da cellulosa e da fibre di cotone per essere più adattabile al volto, ma soprattutto con una natura chimica sfavorevole al Covid-19. La nuova carta sarà particolarmente filtrante e resistente alla lavorazione, sarà commercializzata in tutto il mondo e sarà prodotta negli stabilimenti friulani di Gruppo Fedrigoni a Cordenons, appunto.
"Sfruttando la nostra competenza tecnica - ha detto l'ad **Marco Nespolo** - abbiamo sviluppato un materiale performante, economico per gli standard che rispetta e ottimo per la produzione di mascherine, perché la sua composizione chimica lo rende sfavorevole alla sopravvivenza del virus".
Il Gruppo Fedrigoni sta valutando di utilizzarla anche per la realizzazione degli strumenti individuali di protezione da fornire ai suoi 4.000 dipendenti. (*a.d.l.*)

BILINGUISMO

Regole Covid anche in friulano

Dal 2007, in Friuli il bilinguismo è obbligatorio non solo per la segnaletica stradale, ma anche per la cartellonistica stradale, i supporti visivi in genere, i mezzi di trasporto e per gli eventuali servizi automatici di comunicazione vocale del trasporto pubblico. Sul territorio friulanofono, quindi, i cartelli, le insegne e ogni altra indicazione di pubblica utilità esposta al pubblico negli immobili sede di uffici e strutture della pubblica amministrazione devono essere corredati della traduzione in lingua friulana, con pari evidenza grafica dell'italiano. Sono perfettamente a norma, dunque, i supporti visivi in questi giorni predisposti e commercializzati dalla Litostil di Fagagna e da Cartostampa Chiandetti di Reana del Rojale, per rispondere alle necessità di comunicazione legate alla cosiddetta Fase 2 dell'emergenza coronavirus. I testi friulani delle traduzioni sono stati validati dall'Agenzia regionale per la lingua friulana (Arlef), che ha sottolineato la propria disponibilità a garantire a enti pubblici e privati la propria consulenza gratuita per rispettare la grafia ufficiale e la correttezza di indicazioni e messaggi contenuti nei materiali proposti.

Puarte a cjase il furlan

Lo sfogo di una commessa: trattati male soltanto perché chiediamo il rispetto delle norme di sicurezza

Friulani ligi anche

POCHI ASSEMBRAMENTI. Salvo pochi casi isolati, l'avvio della Fase 2 non ha creato problemi in regione e la gente sta attenta

Alessandro Di Giusto

Come si sono comportati i friulani con l'avvio della Fase 2? Viste le premesse registrate a Milano, dove lungo i navigli a partire dal 4 maggio si erano riversati migliaia di cittadini, molti dei quali chiaramente incuranti delle misure di distanziamento sociale, non era il caso di essere troppo ottimisti. Dopo oltre due mesi di isolamento forzato siamo tutti stanchi e abbiamo un disperato bisogno di ritrovare piccoli segnali di normalità, sia anche una semplice camminata in centro.

Eppure, i friulani hanno saputo, ancora una volta, rispettare le regole. Passeggiando lungo le vie di Udine in un assolato pomeriggio prima dell'arrivo del cattivo tempo, tante persone a passeggio, quasi tutte rispettose delle regole, che si tratti di mascherina o distanziamento, come d'altronde è possibile osservare dalle foto raccolte per l'occasione. Solo in poche occasioni abbiamo notato persone che non rispettavano la distanza minima, mentre dialogavano o che usavano male la mascherina. Quasi sempre si trattava di giovani, probabilmente i più stanchi e insofferenti alle restrizioni dopo il lungo confinamento forzato. In ogni caso, dove le attività erano aperte, qualche bar e le gelaterie, coda regolare e rispetto delle regole, senza alcuna eccezione. Stessa situazione anche davanti a una nota catena specializzata nel fai-da-te, dove all'ingresso il suo personale provvedeva con molta cortesia e professionalità a verificare che fossero rispettate le distanze, che il cliente indossasse la mascherina e che entrasse un solo componente per nucleo famigliare. E' capitato così che una coppia, una volta giunto il suo turno, abbia deciso di non entrare dopo che era stato confermato il via libera a un solo cliente. In questo caso i commessi se la sono cavata con un piccolo gesto di stizza, ma spesso, come ci ha spiegato uno di loro, è andata ben diversamente. "Siamo qui da stamattina - ci ha detto il personale all'ingresso - e ne abbiamo sentite e viste di tutti i colori, mentre cercavamo solo di applicare le regole. Ci è capitato perfino di notare persone dentro il negozio che acquistavano in coppia e che quando si avvicinava un addetto si dividevano per timore di essere allontanati". Pochi maleducati e molti distratti, soprattutto nei supermercati, dove in molti dimenticano le distanze di sicurezza, che si tratti di prendere un prodotto o di pagare in cassa. Anzi, spesso sono le stesse cassiere a chiedere il rispetto della distanza. Sono tra le categorie di lavoratori che in questi mesi non hanno mai smesso di garantirci i generi di prima necessità e insolentirli solo perché chiedono il rispetto delle norme sembra davvero ingeneroso.

1

2

3

4

Nota: Nelle foto, i volti delle persone sfuocate non indossavano la mascherina

L'emergenza in corso ha accentuato la crisi del diritto e provocato il rifiuto delle regole

nella Fase 2

L'inchiesta continua alle pagine 12 e 13

1 - Sotto i portici in piazza Matteotti a Udine, distanziati e protetti

2 - Via Cavour a Udine, gremita di passanti, ma senza eccessivi assembramenti

3 - Giovani, senza mascherina o con la stessa sotto al mento, e addossati sotto i portici di Palazzo d'Aronco a Udine

4 - In piazza Libertà a Udine, con la mascherina appoggiata sugli scalini!

5 - Piazza I° Maggio a Udine, tutti ben distanziati e protetti, salvo alcuni giovani

6 - Clienti all'esterno di un locale di Udine

7 - Gruppetto a Trieste Immagine raccolta nel fine settimana scorso a Trieste di un gruppo di giovani, tutti immancabilmente senza la mascherina e senza tenere le dovute distanze

8 - In coda ben distanziati fuori da un negozio per il fai-da-te a Martignacco

IL PARERE

Norme scritte male finiscono per esasperare i cittadini

Guglielmo Gevolin*

L'eccezione rivela e accentua la crisi contemporanea del diritto. Ogni anno in quattro-cinque corsi universitari di diritto spiego agli studenti: la scuola bolognese del diritto fucina dell'università dell'Occidente studia il diritto attraverso gli istituti, non si impara il diritto a memoria; diritto è la Costituzione degli Stati uniti d'America, comprensibile anche a un profano; l'impianto stesso del nostro codice civile del 1942 regge ancora oggi, perché frutto del lavoro di giuristi che non confondono una fonte primaria con un regolamento.
Il diritto se concepito e scritto male crea danni. Ci affidiamo in certi ambiti all'Unione Europea che dal punto di vista giuridico non si sa cosa sia, né Stato federale, né confederazione di Stati. E' comprensibile che il Tribunale costituzionale tedesco abbia qualche perplessità e richieda, come è accaduto per la costituzione del fondo salva stati, una deliberazione del sovrano, il popolo tedesco, non solo delle istituzioni europee, per l'impegno di spesa di miliardi di euro. Il professor Guarino, mancato proprio ad aprile, negli ultimi anni ha scritto a tutte le istituzioni europee (inascoltato) che austerità e crescita economica si autolimitano nei testi dei trattati e avrebbero dovuto impedire di mettere in ginocchio la Grecia (Junker alla fine del mandato ha chiesto scusa). Le recenti modifiche (riforma del 2001) e proposte di modifica costituzionale in Italia contengono articoli propri nell'estensione e nel dettaglio di una fonte regolamentare. Il Codice degli appalti viene approvato con centinaia di articoli, costringendo poco dopo alla sua riduzione di almeno cento articoli. Inapplicabile.
E' ovvio che la disciplina dell'emergenza continua del coronavirus accentui la crisi del diritto e ci sia il rifiuto da parte dei cittadini. Il diritto è strettamente collegato al fatto. Tra i parametri richiamati dalla presidente della Corte costituzionale **Marta Cartabia**, per valutare le misure concrete poste dal governo nell'emergenza, c'è il test di proporzionalità: la disposizione limitatrice di una libertà fondamentale deve essere proporzionale alla situazione.
E allora disposizioni irrazionali, che provengono da tecnici insicuri lasciati soli da una politica incompetente, divengono il contrario del diritto, un'ingiustizia. L'autocertificazione, istituto nato per allentare la burocrazia, viene trasformata in moduli giornalieri diversi, fitti fitti, da dover stampare, comprendere e compilare prima di uscire di casa. Le forze dell'ordine sono state messe alla prova con l'applicazione di disposizioni incomprensibili e ingiuste. Sono stati colpiti cittadini che passeggiavano da soli in un bosco, senza alcuna connessione con il rischio contagio. In modo incomprensibile ci si aggrappa al rispetto dei confini regionali, mentre il virus vola tra i continenti. Come si può obbligare alla distanza di sicurezza negli edifici chiusi di un metro e mezzo e invece, all'aperto, in spiaggia di più del doppio? Si trasferisce al giudice il peso di rendere il diritto giusto.

Guglielmo Cevolin

** Professore aggregato di Istituzioni di diritto pubblico dell'Università di Udine*

In tutto l'arcipelago finora ci sono stati 246 contagiati e due deceduti e quasi tutti i turisti sono rientrati con voli speciali

ALBERTO ZEPPIERI è un discografico udinese che da qualche anno vive a Capo Verde, dove ci sono molti italiani: alcuni 'dimenticati', ma non come sostenuto da Barbara D'Urso in uno 'scoop' Tv

Il virus visto

Andrea Ioime

Il Covid-19 fa paura un po' dappertutto. Anche se ti trovi in un piccolo angolo di paradiso, una sorta di (auto)esilio dorato apparentemente lontano dagli epicentri della pandemia. Parzialmente disturbato dalle misteriose traiettorie degli aerei e dagli 'scoop' della Tv italiana, il discografico e produttore udinese **Alberto Zeppieri** si trova a Capo Verde da ben prima dell'emergenza, visto che assieme alla moglie **Cinzia Pravisani** ha deciso da qualche anno di trasferire la residenza per esigenze terapeutiche, ma anche professionali, sull'Isola di Sal. In queste settimane, le sue foto al tramonto davanti all'oceano, regolarmente pubblicate sui social, hanno fatto da contraltare a una situazione che, secondo le cronache, era poco meno che drammatica…

"In realtà – spiega Zeppieri -, ad oggi a Capo Verde i casi positivi accertati sono in tutto 246, con soli 2 morti: un turista inglese ed una cinese. La parte 'turistica' degli italiani, ovvero tutti quelli che erano qui in vacanza e sono rimasti bloccati dalla chiusura dell'aeroporto internazionale, ha potuto beneficiare di un volo speciale di rientro, ma con una serie di problematiche non raccontate alla viglia e scoperte solo durante il volo. Di questo aereo speciale molti si sono presi il merito, addirittura **Barbara D'Urso**, che si è vantata in diretta Tv di "aver realizzato il miracolo".

Cos'è successo veramente?

"Essendo sul posto, ho avuto la possibilità di seguire da vicino l'evolversi della situazione. Dopo i primi casi di Covid-19 sull'isola di Boa Vista, il 18 marzo le autorità hanno chiuso gli aeroporti e sospeso tutti i voli fino al 16 maggio. Il 20 marzo, con l'appoggio del console italiano **Luigi Zirpoli**, alcuni operatori e imprenditori italiani hanno indetto una riunione per capire in quanti fossero rimasti senza riferimenti. A questo incontro ha partecipato anche un finto turista, che in collegamento con la D'Urso le ha descritto una situazione assurda di italiani scacciati dagli alberghi e lasciati in mezzo ad una strada…".

Ed è andata così?

"No. Alcune strutture, come ad esempio l'Halos gestito dal Gruppo Stefanina di Brescia, hanno continuato ad ospitare gratuitamente la propria clientela fino alle effettive partenze. E' stata una sceneggiata: un caso che non esisteva, come il 'volo miracolato' della D'Urso, per il quale, in realtà, i meriti sono attribuibili ad altri. Come la friulana **Mara Bizi**, che ha istituito il gruppo WhatsApp '*Sos Rientro*', e l'ambasciata italiana di Dakar, competente territorialmente anche su Capo Verde. E' lei che ha organizzato il rientro, grazie alla Farnesina".

Turisti in fuga dall'isola di Sal lo scorso 22 marzo (anche a destra)

Un mistero: le traiettorie degli aerei sull'isola

Zeppieri con Sammy Barbot

Ora gli italiani sono tutti rientrati?

"Il 22 marzo, tramite la compagnia Neos, è stato effettuato il rimpatrio da Capo Verde a Roma e Milano. Su questo volo avrebbero dovuto trovare posto solo i turisti delle isole non colpite da contagio. Invece, sull'aeromobile c'erano anche i turisti provenienti da Boa Vista, una delle isole colpite da Covid-19, dove lo stato di emergenza è in vigore fino al 16 maggio, distribuiti a casaccio su tutti i sedili, senza mascherine o alcun tipo di protezione".

Vi siete pentiti di essere rimasti lì?

"La nostra è stata dall'inizio una scelta radicale, però ci troviamo nella baia naturale di Murdeira, un paradiso ecologico ed ambientale come pochi al mondo. Non possiamo dire di far parte di quegli italiani 'dimenticati all'estero' che non hanno la possibilità di rientrare in Italia, ma è vero che stiamo vivendo molto da vicino il dramma di tanti connazionali e di alcuni friulani che stanno vivendo un'odissea".

Ci sono altri friulani?

Per molti è un'Odissea e per qualcuno un dramma, ma in un luogo unico al mondo

dal 'Paradiso', o quasi

Tramonto a Murdeira

"Sì, anche nell'isola di Sal ci sono molti imprenditori italiani, e anche friulani, attivi nella ristorazione, nel commercio o nel settore dell'edilizia. Il 29 marzo è stato dichiarato lo stato di emergenza su tutta Capo Verde, ma nella nostra e in altre isole non vige più. Tuttavia i collegamenti interni rimangono bloccati ed è difficile trovare in zona medicinali specifici. Chi se li è fatti spedire dall'Italia li sta ancora aspettando da marzo...".

Altre situazioni di crisi?
"Gli italiani in attesa ancora di rientrare sono almeno un centinaio: circa venti tra Santiago e Boa Vista, il doppio nella nostra isola, una ventina nel resto dell'arcipelago e altrettanti sull'isola di Maio, particolarmente gradita ai pensionati, ma difficile da raggiungere in quanto non dotata di un aeroporto internazionale. Lì si trova un italiano di 72 anni, **Piero Mecca**, bloccato dal 9 febbraio, che ha invocato più volte un intervento della Farnesina: si sente abbandonato, ignorato, sbeffeggiato dai viaggi di altri italiani che, sparsi nel globo, sono stati rimpatriati con voli umanitari sostenuti dall'Unione Europea".

DAL FRIULI ALLA 'TERRA D'AMORE'

"Qui lavoro più di prima, ma senza stress e vorrei aprire un Fogolar Furlan"

Pioniere della radiofonia in Friuli e in Italia (è tra i fondatori di Italia Network), in oltre 40 anni di attività Alberto Zeppieri è stato musicista, produttore, autore di sigle Tv e Direttore Artistico (di *Sanremo Jazz Festival* e del *Festival Anacapri* dedicato a Bruno Lauzi). Ha "inventato" il personaggio di **Toni Merlot**, ha vinto nel '77 il *Cantagiro* come autore per **Maurizio Tatalo** e proprio come paroliere ha scritto per tantissime voci italiane (**Tosca, Sammy Barbot, Alberto Fortis, Gino Santercole, Bobby Solo, Patty Pravo**…).

Con la leggenda Cesaria Evora

Il 'rinnovo del matrimonio' sull'isola

PROGETTO INTERNAZIONALE

Fino all'incontro, proprio a Capo Verde, con **Teofilo Chantre**, che ha permesso a Zeppieri di realizzare un sogno: coinvolgere artisti capoverdiani, europei, italiani e friulani - partendo dalla leggenda **Cesaria Evora** - nel progetto *'Capo Verde, terra d'amore'*. Una decina di album dedicati alla musica dell'arcipelago, da lui tradotta in italiano: un progetto internazionale che lo scorso anno lo ha portato in nomination ai *Cabo Verde Music Awards*, i *Grammy* della musica creola.

VOLONTARIO UNICEF

"Per me, stare a Capo Verde si riassume in maggiori opportunità di lavoro nel settore musicale e discografico, oltre allo svolgimento di importanti iniziative umanitarie come volontario Unicef, che qui non mancano. Mia moglie Cinzia ha scelto di andare in pre-pensionamento nel 2016. Frequentavamo Capo Verde già da dieci anni e abbiamo deciso che ci avremmo potuto cominciare una nuova vita. Abbiamo affittato un appartamento nella località turistica di Santa Maria e da lì abbiamo visitato almeno cento case, in varie isole, prima di scegliere quella che poi abbiamo comprato, approfittando di una legge capoverdiana che favorisce gli investimenti degli stranieri. In pratica, se acquisti una casa e decidi di farti accreditare la pensione su una banca locale, ottieni la residenza permanente e paghi le tasse a Capo Verde. Non hai più bisogno di visti, permessi, rinnovi. Mia moglie si gode la pensione, che qui vale quasi il 50% in più, e io ho la possibilità di investire nella musica e di lavorare molto più di prima, ma senza stress. Torniamo in Italia in vacanza soprattutto d'estate, quando qui fa troppo caldo. Per sentirmi più vicino ai friulani sto pensando di istituire la sede del primo *Fogolâr Furlan* nell'arcipelago. **L'Ente Friuli nel Mondo** mi ha già dato le indicazioni di massima". (*a.i.*)

Fondazione Friuli informa

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli con il Bando Welfare sostiene l'impresa sociale Athena, che opera in regione e cura progetti rivolti ad anziani, persone con disabilità psicofisica e minori in difficoltà. Nell'emergenza l'aiuto diventa virtuale

Psicologia al servizio del territorio

Athena, Città della Psicologia, ha partecipato alla terza edizione del Bando Welfare della Fondazione Friuli. La Società cooperativa impresa sociale aveva partecipato anche al bando 2019, che, proseguendo quest'anno, dà continuità ai progetti.

Il Bando Welfare, in forte sinergia con le Istituzioni e con il contributo di Intesa Sanpaolo, ha una dotazione di 600.000 euro e serve a sostenere progetti rivolti alle persone anziane non autosufficienti, ai minori in condizione di disagio, alle persone con disabilità psico-fisica, nonché interventi innovativi a sostegno della domiciliarità, anche attraverso sistemi di tele-monitoraggio e teleassistenza, incentivando lo sviluppo di nuove progettualità e la possibilità di dare continuità alle iniziative premiate nelle scorse edizioni.

Conferenza di presentazione in Fondazione

In questo contesto s'inserisce il Welfare di famiglia dell'impresa sociale Athena, i cui 14 soci, psicologi, psicoterapeuti e operatori sociosanitari, si possono definirsi promotori di salute per la comunità. La cooperativa, nata nel 2014, opera sul territorio della regione, ma ha sede legale a Udine, in via Tullio.

La sua missione è sviluppare un modello di welfare familiare innovativo, dove i cittadini assumono il ruolo di promotori di nuovi servizi di sostegno per il proprio territorio; riconoscere l'importanza delle buone prassi preventive nel processo di promozione e tutela della salute del cittadino; sensibilizzare la comunità sul tema del welfare familiare e offrire alle istituzioni sanitarie e agli enti locali reti di supporto e di presa in carico dei destinatari fragili.

Le azioni chiave sono sperimentare e implementare lo strumento dell'affido familiare, avvicinare famiglie e creare circoli virtuosi di volontariato; promuovere l'invecchiamento attivo e sostenere la domiciliarità e servizi di supporto agli anziani soli e alle loro famiglie; avvicinare i giovani e la comunità al mondo del volontariato con la metodologia dell'auto mutuo aiuto.

Per informazioni Athena: **Città della Psicologia - Viale G. Tullio, 13 Udine tel. 0432 547168 info@athenacdp.com Facebook: Città della Psicologia**

MESSAGGIO DI SALUTE

Non subire, ma adattarsi alla crisi

Giusy Guarino, psicologa e psicoterapeuta di Athena

Il coronavirus ha cambiato anche il lavoro di Athena, che si è vista costretta a modificare l'approccio con gli utenti, trasferendo sul web molti momenti di confronto diretto, capaci di creare empatia. "Abbiamo dovuto modificare – spiega la presidente **Giuseppina Guarino** – le nostre attività, organizzando corsi di formazione e conferenze on line. Anche la conferenza di fine anno dedicata alla famiglia sarà virtuale. Dobbiamo pensare a come modificare le nostre azioni, per riuscire comunque a stare vicino alle persone anziane e alle famiglie in difficoltà con la didattica a distanza. Stiamo pensando di fornire tablet a quelle più in crisi, tutorial, o comunque a fornire dispense. Questo è comunque un buon messaggio, perché di fronte a una crisi e a un'emergenza come questa bisogna trare fuori la capacità di adattamento, non solo subire. È questo il nostro messaggio di salute".

In questo momento di cambiamento, proprio per essere più vicini a docenti, famiglie e studenti, Athena, Città della Psicologia, organizza lo sportello d'ascolto 'Noi con voi', in collaborazione con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale e le scuole secondarie di primo e secondo grado di Udine, Cividale e Tarcento, che si inserisce all'interno del progetto Consapevolmind che Athena ha co-progettato con Azienda. Gli spazi di ascolto, riflessione e supporto hanno l'obiettivo di creare una nuova dimensione di benessere per tutti coloro che stanno vivendo momenti di difficoltà nell'ambito dell'adattamento alle nuove modalità scolastiche vista l'emergenza Covid19.

Per informazioni contattare: **info@athenacdp.com, Maria Rita Eramo, mariarita.eramo@athenacdp.com, oppure 340 2325463**

I proventi degli investimenti effettuati dal Fvg saranno gestiti sotto l'egida del leone di San Marco

FURLANI

BONI ET FIDELI: È SEMPRE PIÙ USATA LA DICITURA 'IN SINERGIA CON LA REGIONE VENETO'

TRA LE RIGHE Walter Tomada

La Reconquista dell'ottava provincia veneta

C'erano una volta i 'boni et fideli furlani' che davano a Venezia tutto: le braccia per coltivare e combattere e i prodotti del loro territorio, dal grano al legname. Il sospetto, però, è che complice l'anniversario dei 600 anni dall'arrivo del Luogotenente della Serenissima a scacciare il Patriarca, oggi si miri al replay. Nessuno varcherà il Livenza in armi, certo. Ma, come allora, c'è chi abbatte le istituzioni dall'interno e pare non veda l'ora di consegnarsi mani e piedi a una sudditanza piena ed effettiva verso i nostri potenti vicini. Il dubbio nasce guardando alla vicenda del timone di Autovie Venete a un gruppo dirigente scelto oltre Piave. Alla guida del nuovo Cda ci sarà infatti l'avvocato bellunese Maurizio Paniz, storico legale di Silvio Berlusconi.

A pesare sulla sua nomina, più che le sue capacità manageriali in ambito di gestione di autostrade, sinora non certo l'elemento più evidente del suo curriculum, è stata probabilmente la vicinanza alla Lega. Quella veneta di Luca Zaia, che eredita così l'unico pezzo che mancava a costruire quello che già nei primi anni Duemila era un cavallo di battaglia del suo predecessore Giancarlo Galan, che parlava a ogni piè sospinto di "holding autostradale del Nord Est". Ad attuare il progetto con Paniz è stato prescelto un altro pezzo da novanta di provata affidabilità per la giunta veneta come Tiziano Bembo, già presidente di Concessionarie autostradali venete e unico membro riconfermato nel nuovo Cda di Autovie. Dopo gli anni dei grossi investimenti e dei cantieri, toccherà a loro gestire soprattutto i proventi della terzia corsia pagata responsabilmente dai 'boni et fideli furlani' come fosse cosa loro, nonostante vi transiti mezza Europa. E la giunta Fedriga? Ha assecondato questo passaggio in modo del tutto naturale come se il Friuli fosse già di fatto l'ottava provincia veneta, come è stato in realtà quasi ininterrottamente dal 1420 al 1963. Peccato che tra le due la Regione autonoma dovremmo essere noi.

Le nomine ai vertici di Autovie mostrano come Venezia ci stia nuovamente inglobando

Il leone di San Marco in piazza Libertà a Udine

E, invece, stiamo assistendo nel silenzio alla nascita di una macroregione silenziosa che da Venezia incamera e dirige molti nostri asset. Una sorta di tacita Reconquista della quale i friulani non paiono nemmeno accorgersi. Eppure l'intensità con cui ormai la dicitura 'in sinergia con la Regione Veneto' appare in ogni circostanza dovrebbe far riflettere: e in molti settori, dall'agricoltura al turismo, dalla sanità ai trasporti, gli operatori cominciano a chiedersi se essa sia davvero un'opportunità o se invece non sia il primo passo per una nuova colonizzazione. Intanto per alcune realtà come Finest, dove già le due Regioni lavoravano 'in sinergia', è opportuno cambiare mission. Chi l'ha deciso? Il Veneto. Giusto o sbagliato, i friulani sono 'boni et fideli'. E dicon sempre "sì".

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Covid: cure efficaci e innovative. Per gli anziani cura al Plasma e per i bambini cura al Plasmon.

Per colpa del Covid-19 cambia anche le regole del calcio:
1) i falli di mano saranno puniti con il gel disinfettante
2) non si potrà più giocare con il 4-3-3 o con il 4-4-2, ma solo con il 1-1-1-1-1...
3) ammessa la marcatura a uomo purché l'avversario sia un congiunto

Sanità regionale, Riccardi in stile Barcolana: dopo la nave ospedale ci sarà la scialuppa ambulatorio, il moscone studio dentistico e il pedalò centro pediatrico.

Maschere anti Covid. Caos: le regioni vanno in ordine sparso. La Campania vuole Pulcinella, il Piemonte Gianduia, la Lombardia vuole BWrighella e il Veneto pretende Pantalone. Conte: "Non è il momento di dividersi, sarà Arlecchino per tutti perchè il Governo... ne fa di tutti i colori".

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Molte cose nuove abbiamo visto
con l'arrivo del Grande Imprevisto
ma un'altra ci era già ben nota:
non la strada o la piazza vuota
ma il contrasto fra Stato e Regioni
su piccole, medie o grandi questioni.
Un contrasto da cui non sono immuni
le stesse Regioni con certi loro Comuni.
Insomma l'unico fatto che rallegra e convince
è la provvidenziale assenza delle Province.

Ci salviamo da soli... con l'Europa

> *Crediamo che la gente del Friuli, pronta a stringersi e rimboccarsi le maniche nelle difficoltà, abbia il diritto di provare a fare da sola*

PROGETTI E RIFORME MANCATE. L'Italia soffrirà più di altri Paesi, ma la nostra Regione può fare molto prendendo decisioni in autonomia. L'appello di tre giovani studenti

Maurizio Maresca *

L'esempio recentissimo dell'Alto Adige deve indurre a riflettere. Possibilmente dimenticando per qualche minuto la politica e gli interessi di partito. Il territorio del Friuli-Venezia Giulia è molto 'europeo', con un'industria in grado di svolgere ruolo internazionali, un corridoio (Baltico-Adriatico) oggi 'sonnolento' e dimenticato, ma in realtà formidabile se solo fosse valorizzato e una capacità nell'agroalimentare invidiabile ovunque. Ma il mondo è cambiato: già prima, in verità, per la situazione sui mercati internazionali ben precedente al Covid-19, e oggi a causa dell'epidemia. L'Italia soffrirà più di tutti gli altri Paesi a causa dei problemi irrisolti (il debito altissimo, un'economia gravata da rendite di posizione, la mancanza di riforme). Essenziale si rivela quindi che il Friuli-Venezia Giulia si rimbocchi le maniche.

In primo luogo, occorre dimostrare la capacità di redigere progetti che rendano competitivo il sistema anche con aggregazioni e investimenti, ad esempio, nella cantieristica, nell'impiantistica, nelle costruzioni e nell'alimentare: senza escludere il contributo del *Recovery Plan* europeo in corso di studio. Se poi si riuscisse a costruire un *European Champion* portuale d'intesa con Germania, Austria e Svizzera in grado di muovere volumi decorosi, l'Europa tutta se ne gioverebbe. Ma deve trattarsi di progetti guidati dall'industria più evoluta d'intesa con le istituzioni.

In secondo luogo, sotto il profilo delle regole, alcuni cambiamenti sembrano già scritti. Va anzitutto 'copiato' il cosiddetto Decreto Genova (Dl 109 del 2018) smantellando quella parte del Dlgs 50 che impedisce i lavori pubblici e mantenendo solo il quadro europeo di cui alle Direttive 23 e 24 del 2014. Inoltre si deve puntare a una grande 'zona di impiego' a fiscalità differenziata per chi investe e assume nell'industria e nella

Massimo Moretuzzo

PROGETTI NEL CASSETTO

"La Regione stessa diventi consumatore 'critico' delle filiere locali"

La crisi determinata dall'epidemia Covid-19 è un'occasione irrinunciabile per tentare di cambiare paradigmi economici che hanno dimostrato ancora una volta la loro insostenibilità. Fra questi i sistemi di produzione agricola, oggi schiacciati dalle dinamiche dell'*agribusiness* e minacciati da cambiamenti climatici ormai evidenti.

La strada del cambiamento sarà necessariamente rivolta alla strutturazione di filiere locali e sostenibili, con massima attenzione ai prodotti bio, fortemente legati al territorio e alle sue peculiarità culturali e linguistiche.

Sistema portuale, Corridoio e poi taglio della burocrazia e fiscalità differenziata: tutti strumenti già a disposizione

FOTO MONTENERO

La sede della Giunta regionale a Trieste

logistica sull'asse del Corridoio. Entrambe le operazioni sono rese possibili dal nuovo *framework* europeo sugli aiuti.

Su questi temi il nostro Dipartimento lavora e lo fa anche con gli studenti più impegnati. Da alcuni di loro abbiamo ricevuto una lettera che descrive bene il momento.

** Ordinario di Diritto dell'UE*
Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Udine

In questo contesto la Regione può giocare un ruolo determinante, non solo attraverso la nuova programmazione europea e i prossimi bandi del Piano di Sviluppo Rurale.

Un obiettivo immediato, peraltro a bassissimo impatto sul bilancio regionale, dovrebbe essere quello di diventare il primo consumatore critico del Friuli-Venezia Giulia: si modifichino subito i capitolati dei bandi di affidamento delle mense di scuole, ospedali e uffici regionali, inserendo l'obbligo di utilizzare prodotti locali provenienti da filiere corte e biologiche.

Un'iniziativa di questo tipo, accompagnata da misure di sostegno semplificate, obbligherebbe i produttori e i diversi soggetti della filiera a fare squadra, a crescere in dimensioni e capacità logistiche.

Lo stesso si potrebbe fare con moltissime mense di aziende private se adeguatamente incentivate dalla Regione, magari direttamente con detrazioni sull'Irap senza i tortuosi meccanismi di bandi e graduatorie.

Massimo Moretuzzo
Patto per l'Autonomia
Consiglio Regione Fvg

PERCHÉ UN 'PROCESSO'

Pubblichiamo una serie di approfondimenti su cosa sta funzionando e cosa no nella gestione delle istituzioni regionali, nazionali ed europee. È nel momento in cui ancora infuria la tempesta pandemica che bisogna analizzare, selezionare e riformare l'organizzazione politica, sociale ed economica per consentire l'apertura di una era post Covid-19 di recupero rapido, efficiente e sostenibile. Per dare ai nostri elettori (e speriamo anche ai decisori dei diversi livelli istituzionali) spunti di riflessione, pubblichiamo gli interventi di autorevoli esperti dell'Università del Friuli in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. (*r.c.*)

Caro professore,

ricordiamo con piacere i diversi corsi di diritto e la passione che lei e i suoi colleghi ingeneravano in noi studenti nello studio e nell'approfondimento del diritto del mercato oltre che nel servizio che noi giuristi dobbiamo dare al nostro Paese perché la comunità di diritto progredisca e la nostra società sia competitiva. Ma vi era tristezza nel constatare che l'Italia non c'era proprio. E che la costante del nostro Paese era il disordine nel mercato (proprio il contrario del 'buon funzionamento'), il ricorso a norme farraginose che sembrano scritte perché le opere non si facciano o per fare dei regali alle imprese concessionarie, l'evasione fiscale sistematica, le collusioni fra l'economia e la peggiore amministrazione pubblica...

L'enormità di risorse messe a disposizione dall'Europa, per essere dal nostro Paese usate a pioggia senza un disegno preciso che assicuri crescita e competitività, la pretesa dei nostri politici che l'Europa "metta i soldi in tasca degli italiani" (una frase che denota solo il livello di questa politica!)... Non abbiamo nessuna speranza che le cose cambino. E ci vergogniamo un po' che il nostro Paese, che non offre la migliore testimonianza sull'uso delle risorse, pietisca improbabili aiuti a fondo perduto, solo perché è 'alla canna del gas'.

E ci sorprende la nostra politica che si divide e polemizza sui temi del finanziamento spesso con slogan disarticolati dalla realtà. È chiaro, infatti, che i fondi Mes nella nuova versione per l'emergenza sanitaria sono di sicura convenienza se lo Stato decide di ricorrere al debito e non ad altri strumenti (come la fiscalità); mentre risorse europee ulteriori saranno possibili solo nel contesto di una politica europea ancora tutta da costruire (e della quale non sono ancora chiare le basi giuridiche) impostata su progetti sfidanti (che non ci risulta il nostro Paese abbia predisposto).

Ecco, pensando al nostro Friuli, ci si salva da soli, come ci hanno insegnato i nostri padri reduci dal terremoto del 1976: crediamo che la gente del Friuli, pronta a stringersi e rimboccarsi le maniche nelle difficoltà, abbia il diritto di provare a fare da sola. Per promuovere, magari con progetti seri da sottoporre alla Commissione europea, la competitività delle nostre imprese (che sono di assoluta eccellenza), il corridoio Baltico-Adriatico (la vera specificità del nostro futuro) e le riforme necessarie (che il nostro Paese non riesce a compiere).

Mirco Calafato, Francesco D'Angelo e Giovanni De Vivo
Studenti di Giurisprudenza all'Università di Udine

Processo alle istituzioni

Ennesima riforma a metà del guado

NOI E GLI ALTRI - 3.
Dopo l'abolizione prima delle Province e poi delle Uti, i nuovi Enti di decentramento regionale non hanno ancora preso forma. Se mai lo faranno, visto che i Comuni non sono obbligati ad aderire

Nelle foto, da sinistra, le sedi delle soppresse Province di Udine, Pordenone e Gorizia

Ubaldo Muzzatti

La riforma delle Autonomie locali, approvata nel 2019, ovvero la Legge regionale 71 "Esercizio coordinato di funzioni e servizi tra gli enti locali del Friuli Venezia Giulia e istituzione degli Enti di decentramento regionale", ha abolito le Uti e quanto previsto dalla precedente riforma, entrata in vigore appena 5 anni prima.

La legge vigente non ha ancora prodotto effetti tangibili sulla struttura del sistema amministrativo territoriale, se non la definitiva e generalizzata disattivazione delle Unioni territoriali intercomunali. Né pare essere in grado di produrne di incisivi a breve visto, per esempio, che le eventuali Comunità (eccetto quelle di montagna previste per legge) sono demandate alle scelte volontarie dei singoli Comuni.

Volontarietà che, in vero, ha prodotto ben poco nel recente passato. In quanto ai cosiddetti Enti di decentramento regionale, che dovrebbero ricalcare l'estensione territoriale delle province soppresse, sono molto limitate le funzioni previste e non privi di ostacoli la loro effettiva attivazione.

Per contro è ben nota e radicata l'articolazione amministrativa regionale, prima che su di essa si abbattesse lo tsunami riformatore. I Comuni sono stati 219 dalla costituzione della Regione nel dopoguerra e sino a qualche anno fa. Ora, per effetto delle sole 5 fusioni andate in porto e dell'ingresso di Sappada sono 215. Le Province 3 in origine sono diventate 4 con l'istituzione di quella di Pordenone nel 1968. Il numero medio di residenti era di 303.750 rispetto a una media italiana di 552mila.

Questi i dati – attualizzati – di quella che era l'articolazione amministrativa regionale consolidata e a tutti nota consentiranno utili confronti con altri territori (Regioni, Cantoni, Länder…) d'Europa, per comprendere in quale direzione si stanno muovendo i sistemi amministrativi locali. Intanto si può notare che per dimensione territoriale e popolazione la Regione Friuli-Venezia Giulia e le sue Province hanno (o avevano) consistenze pari a circa la metà di quelle dell'Italia intera. Solo i Comuni hanno consistenze abbastanza simili, seppure con popolazione inferiore. Per quanto riguarda, invece, organizzazione e prerogative i Comuni e le Province (fino alla soppressione del 2014 di queste ultime) della Regione ricalcavano il modello italiano.

A sua volta derivato dal modello 'franco-napoleonico' ma con delle modifiche – peggiorative - introdotte dalla riforma Rattazzi del 1859 che ha accentuato, in Italia, il carattere centralistico delle Province, ovvero di organi periferici volti più al controllo che al governo e allo sviluppo del territorio. Senza contare che per la loro perimetrazione si badò più a criteri logistico-dimensionali che a quelli di omogeneità storico-culturale e socio-economica.

La prossima settimana "Trentino – Alto Adige Südtirol: la Regione che esiste solo sulla carta"

rethinking wood

La storia di LaSoLe Est (Lavorazione Sottoprodotti Legno) coincide con quella della famiglia Garzitto: dal 1962 a oggi, hanno segnato ogni tappa di un lungo percorso di affermazione che si è progressivamente concretizzato nell'attuale posizionamento tra i leader in Italia e in Europa nel settore delle farine tecniche di legno a servizio dell'industria e in quello dei trucioli di legno destinati alla zootecnia.
Un successo costruito e consolidato grazie allo spirito imprenditoriale dei proprietari e alla loro costante e imprescindibile attenzione verso la qualità, a tutti i livelli, del processo produttivo: dall'approvvigionamento alla lavorazione, fino alla consegna.
Un percorso di crescita profondamente radicato nei suoi valori di fondo: la serietà, l'affidabilità, la cura 'familiare' del cliente. Valori oggi vivi più che mai nei vertici aziendali, giunti ormai alla terza generazione.

IMPIANTI SPECIALIZZATI

L'azienda ha colto all'inizio della sua storia l'opportunità della vicinanza di numerose segherie; oggi, invece, importa la materia prima soprattutto dall'Austria e dalla Slovenia, mantenendo tuttavia l'accurata selezione e il successivo controllo operati sulle forniture. La leadership dell'azienda friulana comincia qui, dunque, e si conferma nel processo produttivo.
La qualità della lavorazione dipende anche dagli impianti utilizzati: avanzati, specifici e in alcuni casi creati appositamente all'interno dell'azienda per le sue specifiche esigenze. Dietro l'ampiezza di gamma, quindi, c'è un parco macchine interamente automatizzato, in grado di produrre su larga scala, differenziando in modo preciso i gradi di macinazione e mantenendo ai massimi livelli lo standard di purezza delle farine.
L'attenzione verso i clienti dispone ad accogliere richieste anche molto specifiche, per quanto riguarda sia il packaging, sia la qualità del materiale contenuto, con la possibilità di creare apposite combinazioni di prodotto, vere e proprie 'ricette' create su misura per precisi obiettivi.
Le farine tecniche prodotte da LaSoLe Est trovano impiego in diversi settori. Come materiale aggiuntivo alla plastica nell'industria automobilistica: l'azienda fornisce il 60% delle aziende di automotive mondiali; l'interno delle portiere, infatti, contiene il 40% di farina di legno, molto apprezzata per le proprietà meccaniche e di coibentazione. Nell'industria chimica, come componente di alcuni materiali e come base di filtrazione per fanghi chimici. Nell'edilizia, per la costruzione di manufatti, per la realizzazione di mattoni refrattari e coibentati. Nell'industria meccanica, per la pulizia di pezzi ad alta precisione, perché il legno assorbe bene l'olio e leviga il metallo.

ORIZZONTE EUROPEO

LaSoLe Est esporta in tutto il mondo, in particolare in Europa. Il 20% del fatturato proviene dall'export. L'impegno aziendale è imperniato sul miglioramento costante dell'offerta e del servizio, in un dialogo continuo dove ogni richiesta e suggerimento è accolto come nuovo spunto per ulteriori progressi.
L'azienda di Percoto, che produce anche trucioli destinati al settore zootecnico, opera su un'area scoperta di 30mila metri quadrati, mentre lo stabilimento coperto si estende su 15mila. Cresciuta in maniera continua ed equilibrata LaSoLe Est crede nel futuro del settore e nell'innovazione costante, proprio per questo conduce ricerche approfondite in collaborazione con università italiane e austriache. Ecco che la farina di legno, nella sua apparente semplicità, racchiude un alto potenziale che la proietta al centro di innumerevoli applicazioni.
L'essenza dell'attività è mirata a evitare lo spreco del legno, mettendo a punto moderne tecnologie in grado di recuperare e valorizzare i sottoprodotti delle lavorazioni primarie, nobilitandoli e donando loro nuovi cicli vitali altamente qualitativi.

n. dipendenti: 21
fatturato 2018: 9.000.000 euro circa
anno di fondazione: 1962

LA.SO.LE. EST SPA - Via Peraria n. 12 - Pavia di Udine, fr. Percoto (UD)
Tel. 0432/676420 r.a. - Fax 0432/676177 - www.lasole.it - E-mail: lasole@lasole.it

Uno di Fagagna e gli altri due di Roma: i loro destini si sono incrociati proprio in Alta Val Tagliamento

MONTAGNA.
Tre trentenni abituati a girare il mondo si sono fermati in Carnia e hanno preso in gestione il rifugio Giaf. Ecco come sarà secondo i loro piani l'ospitalità in alta quota

'Avventura' sulle

Lo sguardo dal rifiugio Giaf alla forcella Scodavacca

Migliaia di chilometri nelle scarpe e negli zaini di ognuno, per fame di conoscenza e anche di avventura, per poi fermarsi in Carnia, in alta Val Tagliamento, alle pendici dei Monfalconi di Forni. È questa la storia originale (ma per questa generazione neppure così tanto) di tre trentenni che da quest'anno hanno preso in gestione in rifugio Giaf. Pronti ad aprire non appena le normative anti-Covid lo permetteranno, si spera il 1° giugno.

STORIE PARALLELE

Il primo ad aver colto l'occasione del rinnovo dell'attività di questa struttura a 1.400 metri di altitudine in comune di Forni di Sopra, è stato **Tommaso Lizzi**, 35 anni, cresciuto tra Fagagna e le montagne carniche. Nel 2012 aveva mollato tutto ed era partito per un viaggio senza data di ritorno in Nuova Zelanda. Da lì poi l'Australia, il Canada, sempre alla ricerca di una natura selvaggia. Poi, il ritorno in Friuli e l'avvio di questa nuova 'avventura'. A lui si sono ora uniti due amici.

Alessandro Puntoriero, 34 anni, si presenta così: "Sono stato spettatore di migliaia di film, dischi, libri e musei, ma non ho mai trovato una risposta, anzi, vedevo la mia vita scorrere senza esserne protagonista". E continua: "Sono nato e cresciuto a Roma – dice Puntoriero - dove ogni singola pietra ha una storia incredibile da raccontare, dove il cuore si riempie di meraviglia camminando tra chiese e musei che hanno educato i miei occhi alla bellezza e dissetato la mia curiosità. E seguendo proprio la mia irrefrenabile curiosità ho iniziato a viaggiare, zaino in spalla, verso il nord del mondo, lungo la costa settentrionale dell'isola di Vancouver, così come nelle foreste pluviali dell'arcipelago della Regina Carlotta, sotto ai ghiacciai dello Yukon e attraverso le distese della Tundra canadese fino al Mar Glaciale Artico nei Territori del Nordovest.

Le montagne e la natura mi hanno dato la possibilità di conoscere me stesso, sempre in cerca di qualcosa che mi facesse sentire vivo e ho imparato che i miei compagni di viaggio erano la cosa più preziosa dell'avventura. Insieme a loro ho esplorato grotte inviolate in Italia e Albania ma al termine di ogni viaggio tornavo nella capitale con il cuore pieno di 'mal d'avventura'. Non potendo tradire me stesso, ho deciso di lasciare il gorgo della vita cittadina per seguire le mie passioni e mi sono innamorato immediatamente del territorio di Forni di Sopra, che mi dà ogni giorno la possibilità di scoprire la bellezza selvaggia delle Dolomiti Friulane.

Ho legato con il paese spillando birra al birrificio artigianale Foglie D'Erba, dissetando fornesi e migliaia di turisti. Qui ho conosciuto i miei nuovi amici, tra cui Tommaso Lizzi, la cui affinità è stata immediata per i numerosi viaggi in comune e per il desiderio di vivere e lavorare in mezzo alla natura".

Tommaso Lizzi

FILOSOFIA IN CUCINA

Il cuoco del rifugio sarà **Marco Politi**, 38 anni. "Dopo essermi laureato in filosofia – racconta - ho intrapreso la via

> Questa struttura non deve essere solo un luogo di passaggio. Ecco perciò cosa faremo...

Dolomiti friulane

culinaria lavorando in alcune realtà ristorative romane dove ho avuto la fortuna di conoscere veri e propri maestri, quasi tutti pazzi. Se dovessi trarre una sintesi direi che ciò che mi ha formato è capire l'importanza in cucina della 'semplicità come risultato finale', della naturalità degli ingredienti e, soprattutto, del tipo di attenzione che si dà alle cose. A volte noi cuochi ci facciamo prendere dall'ansia della tecnica perfetta ma la tecnica non è tutto. Si impara tantissimo traendo suggestioni da una chiacchierata con un coltivatore o un allevatore che svolge con amore il proprio mestiere. E un piatto che nasce da questo tipo di incontri deve essere 'ruvido' e l'imperfezione sarà la sua dote estetica. A maggior ragione quando viene servito in un rifugio.

"Il desiderio – conclude per tutti Puntoriero - è che il rifugio non sia solo un luogo di passaggio e quindi vorremmo proporre corsi e workshop di varie discipline per far vivere un'esperienza formativa in un luogo unico. Credo che vivere a lungo questi luoghi sia il solo modo per coglierne l'essenza. Non vi chiedo di lasciare la città come me, ma vi auguro di visitare uno dei luoghi più incantevoli e meno antropizzati dell'arco alpino".

Marco Politi

Alessandro Puntoriero

BIVACCHI CAI

Aperti soltanto per reali emergenze

All'insegna della responsabilità e della prudenza è il graduale ritorno alla montagna raccomandato dal Club Alpino Italiano (Cai).

"La nuova ordinanza regionale consente di raggiungere gli ambiti montani per svolgere attività motoria – spiega **Silverio Giurgevich**, presidente del Cai Friuli Venezia Giulia – ma non si pensi a un via libera generalizzato, si tratta di un primo, incoraggiante, passo verso un ritorno alla normalità, che dovremo però tutti conquistare con i comportamenti che adotteremo e che andranno ad affiancarsi alle buone pratiche che accompagnano sempre una frequentazione attenta e consapevole dell'ambiente alpino".

Il bivacco Perugini ai piedi del Campanile di Val Montanaia

Il Cai regionale invita quindi a rispettare scrupolosamente sia negli spostamenti sia durante l'attività le regole in vigore in merito a distanziamento e uso di dispositivi di protezione naso e bocca, e sottolinea l'importanza di un approccio improntato alla sicurezza, facendo attenzione alla propria condizione fisica, agli itinerari che si scelgono, alle condizioni meteorologiche. Sul tema della sicurezza interviene anche la commissione Giulio Carnica sentieri e rifugi che avverte che i bivacchi non sono agibili e resteranno aperti solo per rispondere alle più strette emergenze, dal momento che si tratta di ricoveri non presidiati con spazi esigui che non possono essere sanificati dopo ogni utilizzo e che dunque non garantiscono i requisiti, anche minimi, richiesti per evitare il contagio.

"I nostri volontari stanno provvedendo ad affiggere dei cartelli informativi del Cai su ciascuna delle 40 strutture presenti in regione, tra bivacchi, capanne e casere, e all'inizio dei sentieri che portano alle stesse – precisa **Piergiorgio Tami**, presidente della commissione – è vietato l'uso dei bivacchi per escursioni programmate e raccomandiamo vivamente di utilizzarli solo in caso di reale emergenza".

UDINE

Riapre il tribunale

Ha riaperto il tribunale di Udine di fatto fermo da due mesi. Ma la ripresa sarà molto graduale. In assenza di criteri stabiliti univocamente a livello nazionale, avvocati, tribunale e procura hanno lavorato per definire dei protocolli e riprendere almeno con le udienze che comportano il minore assembramento. Intanto il lungo stop, oltre a creare ulteriori ingorghi alla macchina della giustizia, ha anche messo in difficoltà tanti piccoli studi legali. (*f.s.*)

UDINE

Servono baby-sitter

La Fase 2 ha messo in difficoltà le famiglie alle prese con la gestione dei bimbi a casa da scuola con il ritorno al lavoro dei genitori e così la richiesta di baby-sitter è aumentata del 50%. Lo conferma **Alberto Gallas**, titolare dell'agenzia Gallas Group, che nel pieno periodo d'emergenza delle case di riposo, ha gestito anche il ritorno di anziani nelle proprie abitazioni, trovando badanti pronte ad assisterli. (*a.s.*)

TRAMONTI DI SOPRA

Sbagliano di usare il cric e l'auto precipita

Brutta disavventura per due stranieri in viaggio con un'automobile lungo le tortuose strade del comune di Tramonti di Sopra, vicino al lago di Redona. Dopo l'accidentale foratura di uno pneumatico, avvenuta in località Chievolis, un banale cambio gomma ha fatto inavvertitamente precipitare il veicolo per una trentina di metri nel burrone che costeggia la strada. Il singolare incidente è stato causato dall'errato posizionamento del cric utilizzato per sollevare il mezzo. Il martinetto, difatti, era stato montato dalla parte opposta rispetto alla ruota da sostituire. Fortunatamente i due uomini non hanno riportato ferite. Il recupero del mezzo, ruzzolato in una boscaglia, è durato alcune ore. (*g.v.*)

PORDENONE

Polemiche chiuse: ecco la nuova Lozer

Una scuola ipermoderna, immersa nel verde, dotata di palestra, auditorium per la musica, mensa, percorsi ciclopedonali, parcheggi per genitori, insegnati, cittadini. Un vero e proprio polo scolastico aperto alla città, fruibile anche dal quartiere e dalle associazioni. Sono gli elementi principali su cui poggia il progetto preliminare della nuova scuola Lozer di Torre.
"E' una scuola che è stata oggetto di dispute e litigi che noi convertiamo, come promesso, in atti concreti - hanno sottolineato il sindaco **Alessandro Ciriani** e l'assessore **Walter De Bortoli** -. Inevitabilmente ci vorrà tempo, ma nel 2023 avremo la nuova scuola. Un intervento da 9,9 milioni, interamente incamerati dal Comune. Un progetto importantissimo perché non crea solo una nuova scuola, ma un punto di riferimento a disposizione della comunità".

L'ingresso della struttura

La struttura su tre piani, ariosa e caratterizzata da vetrate, avrà due accessi, su via Piave e su via Zara. La scuola avrà spazi dedicati alle attività per la disabilità. Gli edifici, dalla palestra all'auditorium agli altri ambienti, sono concepiti per essere utilizzati in modo indipendente dalle associazioni e in generale per le attività extrascolastiche. Lo spazio in cui si inserisce il complesso sarà ancora più verde, riqualificato a vantaggio anche del quartiere e delle attività commerciali limitrofe.

TOLMEZZO

Riapre palazzo Frisacco in sicurezza

Riapre lunedì 18 maggio la sede espositiva di Palazzo Frisacco a Tolmezzo. Sarà possibile visitare la mostra "Pesci fossili dei monti friulani", curata dal Museo Friulano di Storia Naturale di Udine per il Geoparco delle Alpi Carniche, inaugurata poco prima del lockdown e prorogata fino al 19 luglio prossimo.
La mostra è dedicata alla fauna che popolava gli ambienti di mare e costa nel Triassico, più di 200 milioni di anni fa. Quegli antichi fondali, ricchi di resti degli organismi che lì vivevano, costituiscono oggi le rocce che affiorano in particolare nella Val Tagliamento e nella zona di Raibl, nel Tarvisiano.
Al piano terra del Palazzo è sempre visitabile la collezione della Pinacoteca Corbellini. Sono stati approntati percorsi e modalità di visita che garantiscono la fruizione in sicurezza. Si ricorda, naturalmente, l'obbligo di indossare la mascherina.

San Giovanni RIPARTE

È rivoluzionaria perchè mette al centro l'uomo e i suoi interessi. Il tutto nel massimo rispetto della privacy

Friuli apripista per un nuovo social

UDINE. Proprio nella nostra regione è stato testato il lancio della App Match Me, pronta a sbarcara in tutta Italia entro la fine di giugno

Tra gli addetti ai lavori, negli ultimi mesi, è apparsa una nuova piattaforma social: Match-Me by Gopib. Alla base, l'idea rivoluzionaria di ribaltare il rapporto tra utente e piattaforma, riportando la persona al centro e dando la possibilità di condividere le proprie informazioni, in un ambiente privo di pubblicità e in cui vige la tutela assoluta dei dati.

Parte tutto da un'intuizione e idea di **Pieter Paul Ickx**, 53 anni belga di nascita ma con il mondo di adozione. Ickx vanta una carriera incredibile, guadagnata sul campo fino a diventare vicepresidente Toshiba Emea. Parla 5 lingue, è plurilaureato, visionario.

Ickx incontra **Gabriele Ritossa**, imprenditore di altissimo livello, triestino ma udinese di adozione. Ritossa già fondatore e amministratore di importanti aziende come il Gruppo Zaffiro capisce che il progetto ha un enorme potenziale.

"Match Me!" e dall'incontro dei due nasce una sinergia capace di presentare una App che intende rivoluzionare il mondo dei social network. Match Me è una App che permette agli utenti di compilare il proprio profilo inserendo tutte le caratteristiche personali, dalla formazione allo sport, dagli hobby al lavoro.

Partendo da questi dati, senza pubblicità e nella massima tutela della privacy, l'utente può filtrare le caratteristiche delle persone e trovare o farsi trovare per ogni esigenza.

È un vero e proprio database di qualità delle persone, strumento innovativo per aprire nuove forme di contatto per il mondo del lavoro, per svago, sport, interessi e qualsiasi altra peculiarità delle persone.

"Dopo aver usato per anni social e portali – commenta Pieter Paul Ickx - aver perso tempo e messo a rischio la privacy, abbiamo sentito l'esigenza di rimettere l'uomo al centro, riconsegnandogli la gestione autonoma delle proprie relazioni e dei propri interessi, personali e professionali".

Conclusa la fase iniziale di sviluppo e dopo il successo riscontrato tra i finanziatori, è venuto il momento di aprirsi alla comunità con il lancio nelle province di Udine e Trieste, dove è già presente anche un nutrito gruppo di utenti.

Così, il Friuli si pone al centro dell'innovazione, poiché questa fase di test anticiperà l'uscita nazionale, prevista per fine giugno.

I LUOGHI DEL CUORE

In gara quattro della regione

Villa Ottelio Savorgnan a Aris

Si è avviata in questi giorni "I Luoghi del Cuore", la campagna nazionale per i luoghi italiani da non dimenticare, promossa dal Fondo Ambiente Italiano in collaborazione con Intesa Sanpaolo, giunta alla decima edizione. È il più importante progetto italiano di sensibilizzazione sul valore del nostro patrimonio che permette ai cittadini di segnalare al Fai attraverso un censimento biennale i luoghi da non dimenticare. Fino al 15 dicembre 2020 si può partecipare al censimento online o firmando i moduli cartacei. Il riferimento è sempre il sito **www.iluoghidelcuore.it**.
Per l'edizione 2020 la presidenza regionale Fai, le Delegazioni, i Gruppi e i Gruppi Giovani presenti in Friuli-Venezia Giulia sostengono le candidature dello Stabilimento balneare Pedocin Bagno marino "La Lanterna" a Trieste, di Villa Ottelio Savorgnan ad Aris di Rivignano, della Chiesetta di Sant'Agnese a Porcia e dell'ex Convento di Sant'Antonio Abate a Sacile.
Dal 2003, anno della prima edizione, a oggi il Fai ha ricevuto oltre 7 milioni di voti, di cui più di 2 milioni solo nell'edizione 2018, per più di 37.000 luoghi dalle tipologie più varie, alcuni segnalati da una sola persona, altri riconosciuti importanti a tal punto da spingere decine di migliaia di cittadini a 'unire le forze' per regalargli la possibilità di una nuova vita, riunendosi anche in Comitati spontanei. Sono stati 119 i progetti a favore di luoghi d'arte e di natura in 19 regioni, che il Fai e Banca Intesa hanno sostenuto grazie a questo censimento.
In Friuli-Venezia Giulia, in particolare, si ricordano tre interventi legati a "I Luoghi del Cuore". Il primo a favore del Leone Marciano dell'Arco Bollani di Udine, il secondo per il Parco del Castello di Miramare e il terzo per l'Amideria Chiozza di Ruda.

Territorio

In 25 anni di storia, nell'Isontino una cosa del genere non era mai capitata

Bruciate vive due milioni di api

SAN LORENZO ISONTINO. Incendio doloso di 21 arnie di proprietà della società agricola Landa Carsica. Ingenti i danni economici e ambientali

Giancarlo Virgilio

Incendio doloso nottetempo in una zona isolata di San Lorenzo Isontino. La mano di ignoti ha portato alla sadica morte di circa 2 milioni di api. Gli imenotteri vivevano all'interno di 21 arnie, in piena produzione di miele d'acacia. Ingente il danno economico, circa 15mila euro, ma non meno importante quello ambientale a causa delle mancate impollinazioni. Sul posto alle prime luci dell'alba sono intervenuti i vigili del fuoco che in mattinata hanno avvisato i 15 soci della società agricola Landa Carsica proprietaria degli alveari.

"L'obiettivo era bruciare tutto e sopprimere gli insetti - ha confermato **Pier Antonio Belletti**, presidente del Consorzio apicoltori della provincia di Gorizia".

I malintenzionati, infatti, prima hanno chiuso i fori delle arnie, poi hanno posizionato 21 fascine che hanno utilizzato come innesco.

"Tutto era stato studiato ad arte – ha ribadito Belletti -. In 25 anni di storia, nell'Isontino una cosa del genere non era mai capitata, se non due anni fa in provincia di Udine".

Sul caso stanno indagando i carabinieri della stazione di San Lorenzo.

"Crediamo molto nelle procedure innovative di raccolta di capitali"

Zero spreco: corsa alla startup dei farmaci

UDINE. Nata nel 2017 per salvare i prodotti invenduti dalla distruzione, Econviene ha avviato una campagna di 'equity crowfunding'... ed è stato subito un successo

Già ideatori di campagne di *equity crowdfunding* di successo, prima, tra tutte, quella lanciata per il Pordenone Calcio diventata un *unicum* nel suo genere in ambito nazionale, il commercialista **Alberto Rigotto** e l'avvocato **Nadir Plasenzotti** hanno recentemente coordinato la campagna di raccolta di capitali per Econviene.it, il primo portale di *e-commerce* legato alla distribuzione di prodotti per la salute a 'zero spreco'.

Nell'operazione di aumento di capitale è stata coinvolta anche la finanziaria regionale Friulia, che ha creduto nella bontà del progetto e che ha deciso di investire sin da subito la somma di 200mila euro, sottoscrivendo l'aumento di capitale, per la prima volta nella sua storia, direttamente attraverso il portale *on line* prescelto per la raccolta.

Dopo pochi giorni dal lancio, sulla piattaforma *Crowd FundMe*, l'unica piattaforma del genere quotata a Piazza Affari, la raccolta fondi della startup ha ricevuto un investimento quasi prossimo al primo obiettivo di 300mila euro e già guarda con fiducia all'obiettivo massimo di raccolta di 500mila.

SEGNALE DI CAMBIAMENTO

Nata nel 2017 e con numeri in costante crescita, Econviene è il frutto dell'idea di **Alberto Monico**, **Giuliano Filippi** e **Diego Zancarini**, tre imprenditori residenti tra Padova e Udine, con grande esperienza nel settore farmaceutico, che hanno voluto dare un segnale forte di cambiamento rispetto all'emergenza sprechi che affligge il mondo dei prodotti della salute.

I due professionisti udinesi hanno abbracciato immediatamente il progetto Econviene, condividendone anche l'impronta sociale e affiancando la società nella costruzione di un percorso finanziario e giuridico finalizzato al reperimento delle risorse economiche necessarie allo sviluppo di un'attività con prospettive di crescita decisamente interessanti e un sicuro mercato.

ECONOMIA CIRCOLARE

È un vero esempio di economia circolare quello di Econviene, un'attività che, numeri alla mano, si è già dimostrata un successo: nell'ultimo semestre del 2019 l'azienda ha evaso circa 550 ordini al mese, salvando ben 20.000 prodotti dalla distruzione. Nel primo quadrimestre del 2020, per effetto del grande ricorso al commercio elettronico, dovuto alla quarantena imposta dall'emergenza Covid-19, ha registrato una media di circa 1.000 ordini al mese.

"Crediamo molto in questo tipo di procedure – affermano Rigotto e Plasenzotti – e in tutte le altre procedure innovative per la ricerca di capitali, come i *minibond* o le quotazioni, perché riteniamo che le imprese, soprattutto in questo periodo in cui l'accesso al credito bancario è difficoltoso, debbano cercare di diversificare quanto più possibile le loro fonti di finanziamento".

ESEMPIO ANCHE PER LE PMI

L'*equity crowdfunding*, ossia la raccolta di capitale di rischio attraverso le piattaforme on line, sta iniziando ad avere una significativa diffusione non solo tra le startup, ma anche tra le piccole medie imprese (Pmi) e già si registrano casi di piccole società cresciute progressivamente anche attraverso questo strumento e approdate, infine, alle quotazioni borsistiche.

Cultura

Di fronte a un'emergenza che ha sovvertito il modo di condividere i riti collettivi, si cerca di decifrare il presente secondo i modi oggi consentiti

La stagione delle rassegne si è ormai spostata

VICINO/LONTANO offre una ricca anteprima online dopo aver dirottato all'autunno tutti gli appuntamenti già programmati, compreso il 'Terzani'. Primavera... al contrario anche per le rassegne di Link e Leali delle notizie

Andrea Ioime

A destra, alcuni degli ospiti collegati da remoto: l'antropologo Bruno Latour, il meteorologo Luca Mercalli e lo storico Guido Crainz in una delle edizioni precedenti. Nell'altra pagina, una scena che purtroppo non si ripeterà nei prossimi giorni

C'è chi ha deciso subito di cancellare l'evento, come *èStoria*, che quest'anno non si svolgerà a Gorizia nelle date programmate a fine mese, ma ha deciso di trasferire interamente il tema scelto, *Follia*, al 2021. Chi, più ottimista, ha spostato dalla primavera all'autunno un calendario già fissato: come *Link*, l'agorà di informazione del *Premio Marco Luchetta*, e la sesta edizione del *Festival del Giornalismo* organizzato nell'Isontino dall'associazione culturale *Leali delle Notizie*.

Per mantenere un contatto col territorio – anche dopo le polemiche dello scorso anno – ha scelto invece di offrire un assaggio online la rassegna culturale udinese legata al *Premio Terzani*, ribattezzata per l'occasione *Vicino/lontano On. Dialoghi ai tempi del virus*. Un contributo digitale di sei appuntamenti serali, trasmessi in diretta streaming nelle date in cui avrebbero dovuto svolgersi la 16ª edizione di *vicino/lontano* e del *Premio letterario internazionale 'Tiziano Terzani'*, rinviati all'autunno. E con la possibilità, per gli spettatori da remoto, di intervenire attraverso l'invio di domande a un numero dedicato.

> *I 'dialoghi ai tempi del virus' da lunedì 18 a venerdì 22 con dirette streaming dalla Chiesa di S. Francesco a Udine, sede storica delle 15 edizioni precedenti del festival culturale*

STUDIOSI COLLEGATI DA CASA

La rassegna si trasforma in uno spazio di riflessione sugli scenari che l'emergenza Covid-19 proietta sul futuro, con dirette da lunedì 18 a venerdì 22, ogni sera alle 21, da un set nella chiesa di San Francesco, da sempre sede degli eventi principali del festival. Studiosi di diverse competenze e diverso orientamento, collegati da casa, saranno chiamati a immaginare in quale mondo stiamo per entrare. Perché, di fronte a un'emergenza così inaspettata e densa di incognite, che ha sovvertito il modo di condividere il rito collettivo di un festival, *vicino/lontano* non rinuncia alla volontà di decifrare la complessità di ciò che accade, nei modi consentiti dalle circostanze.

IL FUTURO CHE CI ATTENDE

Ambiente, dinamiche geopolitiche, implicazioni socio-politiche, prospettive dell'economia, riflessioni filosofiche e antropologiche saranno al centro di *Vicino/lontano On*: cinque serate coi contributi originali di esperti e studiosi delle diverse aree, più l'intervento dei cinque finalisti dell'edizione 2020 del Premio, selezionata nelle scorse settimane dalla giuria presieduta da **Angela Terzani Staude**. Collegati da casa, saranno invitati ad

A TRIESTE 'Parole belle' per un poetry slam

Spostata all'autunno - come accennato in alto - l'edizione 2020 di **Link,** Festival del giornalismo che aveva in serbo un fitto calendario di incontri e dialoghi legati all'attualità coi grandi testimoni del nostro tempo, proseguono i lavori della 17ª edizione del *Premio Giornalistico internazionale Marco Luchetta*, la cui Giuria è presieduta dalla giornalista **Giovanna Botteri**. Dopo il 'no' alla versione digitale ("il festival nasce per alimentare una dimensione condivisa degli eventi"), gli organizzatori hanno realizzato però una nuova iniziativa che nella prima fase si svolgerà online. Il **Luchetta Poetry Slam**, progetto ideato dall'Agenzia **Vitale** per dimostrare che l'arte performativa può portare un valore aggiunto in

ogni campagna di comunicazione. Nell'impossibilità di programmare eventi aperti al pubblico, il contest online di poesia permette di dare visibilità ai valori della Fondazione e raccogliere materiale da usare nella realizzazione di uno spettacolo 'su misura', sia sul web che dal vivo. Il contest, che vedrà tra i testimonial i giornalisti **Andro Merkù** e **Umberto Bosazzi** e gli attori **Lorenzo Acquaviva** e **Martina Valentini Marinaz**, parte da una *call* di poesia sulle 'Parole belle': solidarietà, umanità, cure, protezione, fratellanza, amicizia, rispetto, fiducia, convivenza... I partecipanti possono inviare la propria poesia scritta o recitata in video alla mail: *luchettapoetryslam@gmail.com* entro il 31 maggio.

'Guida galattica al Coronavirus' e il fumetto 'Free&Ulli e lis besteatis' fanno parte della nuova iniziativa anti-Covid ideata dall'Arlef, distribita in anteprima ai bambini del Comune di Moruzzo

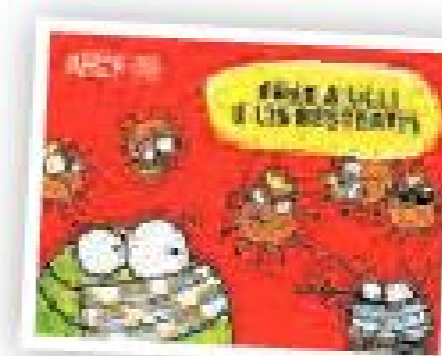



FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

esprimere il loro punto di vista sul futuro che ci attende il poeta e documentarista curdo-iraniano **Behrouz Boochani**; l'antropologa norvegese **Erika Fatland**; l'intellettuale franco-libanese **Amin Maalouf**; la reporter italiana **Francesca Mannocchi** e la giornalista turca **Ece Temelkuran**.

I TEMI: DAL CLIMA ALLA SALUTE

Il festival prenderà il via lunedì 18 con l'intervista del presidente del comitato scientifico della rassegna, l'antropologo **Nicola Gasbarro**, al Premio Pulitzer americano **Jared Diamond**.

A seguire, focus sull'emergenza climatico-ambientale con l'antropologo **Bruno Latour** e il meteorologo **Luca Mercalli**. Nelle giornate successive, indagini geopolitiche con **Lucio Caracciolo, Guido Crainz** e **Maurizio Scarpari**, ma anche discussioni sulla crisi della democrazia (con **Massimiliano Panarari** e **Pier Aldo Rovatti**), l'economia post-Covid (con **Leonardo Becchetti, Stefano Allievi, Patrizio Bianchi**) e il nuovo rapporto tra etica e salute con il filosofo **Umberto Curi** e l'infettivologa **Claudia Lodesani**.

A PALMANOVA Creatività anti-ansia

S' intitola *Fuori di Testa!* il contest creativo che il Comune di Palmanova lancia attraverso il progetto Pensieri Educativi, percorso pedagogico rivolto a famiglie, bambini e ragazzi per colmare il vuoto di relazioni che si è creato con la quarantena e affrontare le ansie dei più piccoli durante la pandemia. Il contest è rivolto a bambini da 6 a 10 anni e a ragazzi da 11 a 14 anni, a cui chiede di sviluppare elaborati creativi attorno al tema *'Nel mio tempo libero…'* I partecipanti possono utilizzare qualsiasi forma: racconti, poesie, disegni, sculture, fotografie, opere multimediali, video, audio, composizioni musicali. Un invito "a uscire allo scoperto, a esprimere i tanti sentimenti, riflessioni, paure, speranze che hanno accompagnato il periodo di chiusura dovuta all'emergenza coronavirus". Chi volesse approfittare dell'occasione per ritrovarsi con la creatività, può inviare le fotografie delle opere, gli scritti e i multimedia all'indirizzo mail ***comunedipalmanova@gmail.com*** o alla pagina Facebook del Comune.

IL PROGETTO

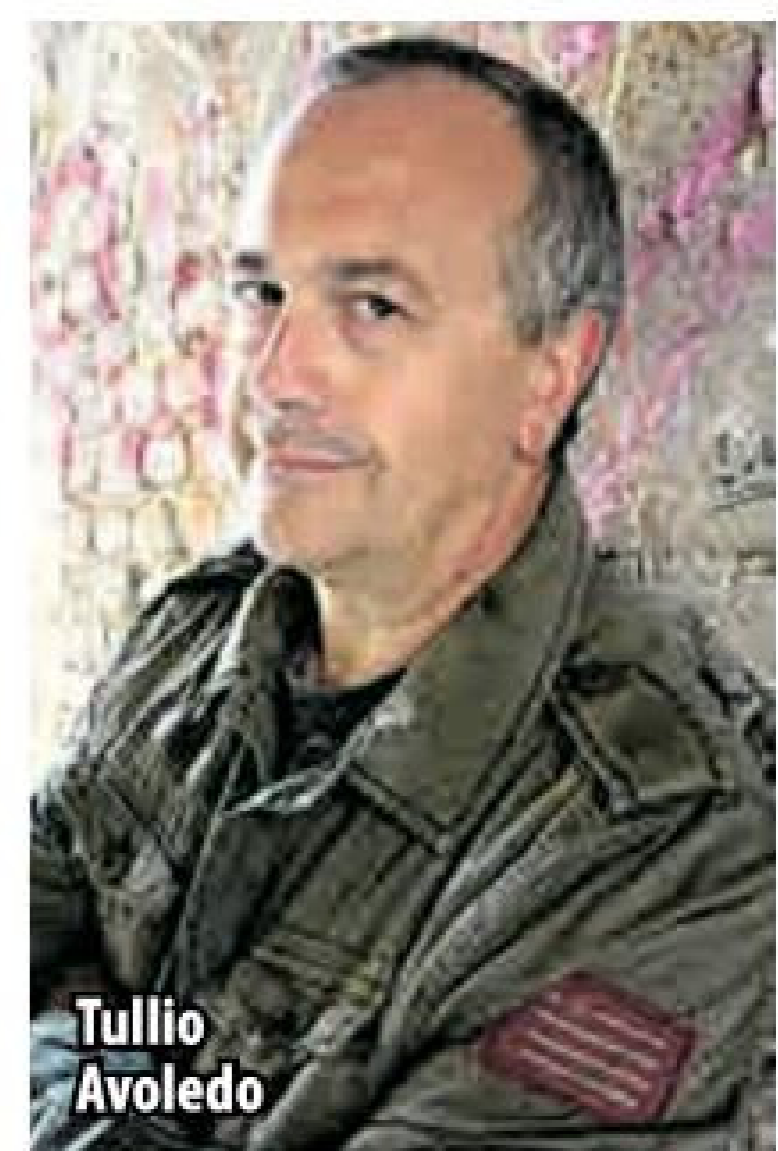
Viaggi digitali in Fvg con speciali 'Ciceroni'

Se non possiamo ancora viaggiare con l'animo sereno e curioso del turista, alcuni dei più suggestivi itinerari sul territorio arrivano in casa, raccontati da guide d'eccezione, per ritrovare, o scoprire, le suggestioni di paesaggi naturali e urbani, di siti storici e culturali, che hanno ispirato opere di grandi autori del nostro tempo. Questo l'obiettivo del nuovo progetto promosso da **Fondazione Pordenonelegge** con **Regione** e **PromoTurismoFVG**, per abbracciare con un solo sguardo un territorio generoso di talenti letterari e luoghi capaci di intrigarli: la nostra regione. Si intitola *Friuli Venezia Giulia terra di scrittori. Alla scoperta dei luoghi che li hanno ispirati* il progetto di viaggi digitali in calendario ogni sabato alle 10. Sui siti e canali social di *pordenonelegge* e *PromoTurismoFVG*, un video affidato a un autore del nostro tempo, che diventa 'Cicerone speciale' del suo luogo del cuore, per approfondire la conoscenza del territorio attraverso la voce, le esperienze e la visione di scrittori che sanno trasmettereemozioni e sensazioni legate a una regione da conoscere o riscoprire.

Mauro Corona

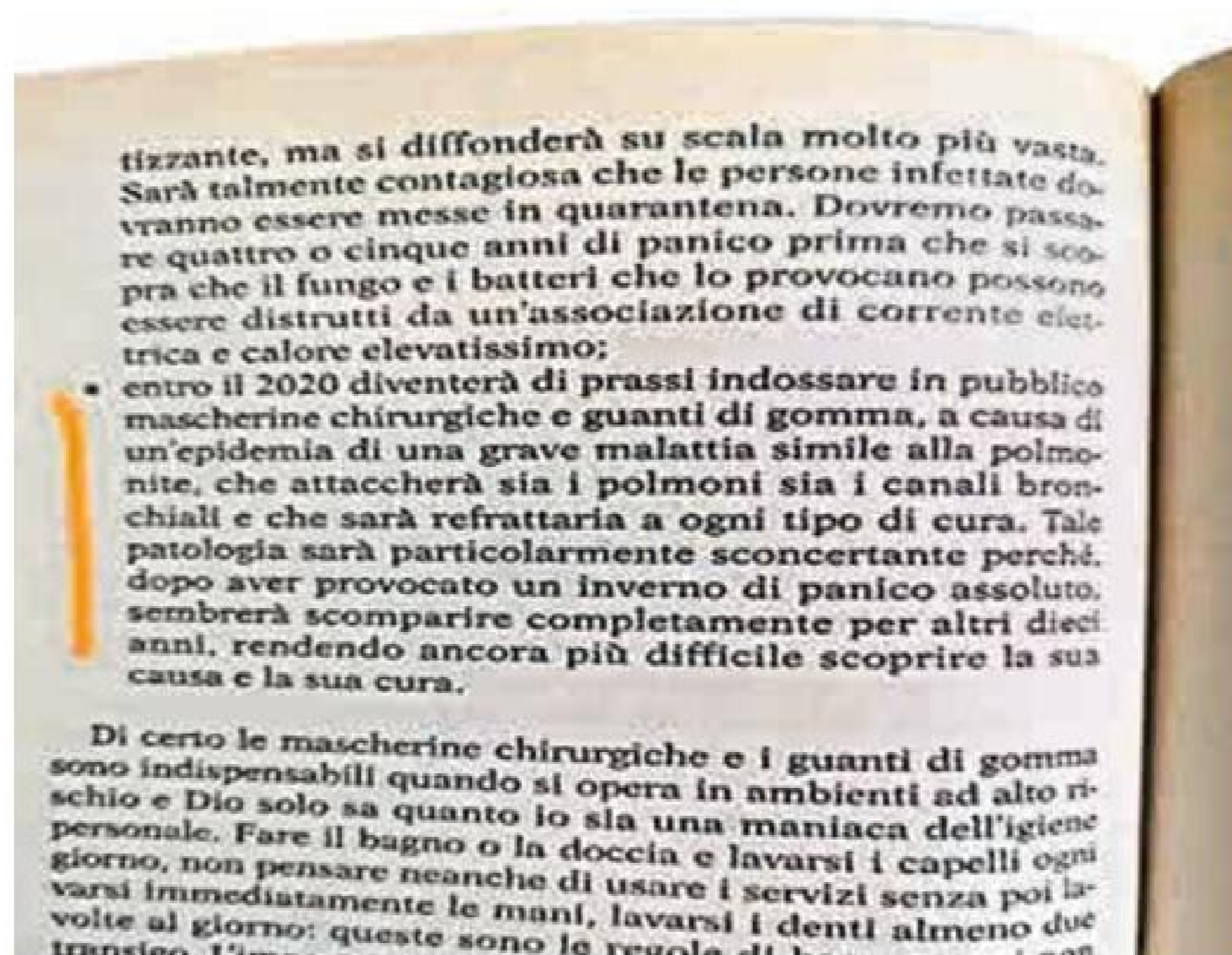
Dopo l'affascinante pianura friulana che aveva ispirato a Ippolito Nievo *Le confessioni di un italiano*, riletta da **Angelo Floramo**, sabato 16 si passa al *Friuli contadino di Padre Turoldo*, ripercorso da **Gian Mario Villalta**. A seguire: *Lignano, piccola Florida nel cuore di Ernest Hemingway* nel racconto di **Alberto Garlini**; la *Valcellina magica* vista con gli occhi di **Mauro Corona**, la zona di Valvasone dal fascino medievale cara a **Tullio Avoledo**, la Trieste misteriosa di trame gialle narrata da Veit Heinichen, le trincee della Grande Guerra che echeggiano nell'opera di Giuseppe Ungaretti rilette da **Alessandro Marzo Magno**, la Casarsa di Pier Paolo Pasolini riscoperta attraverso la guida di **Roberto Carnero**. Gli itinerari sono parte di un articolato progetto che Fondazione Pordenonelegge ha avviato nel 2014: *Pordenonelegge il territorio*, un format di turismo culturale concepito per approfondire i luoghi e la loro storia grazie a guide eccellenti, che quei luoghi conoscono e hanno già raccontato.

Tullio Avoledo

Cultura

> Suggerisco sempre 'Il pendolo di Foucault' di Eco e 'Prima di noi' di Giorgio Fontana, che inizia in Friuli e insegna a trovare la bellezza dentro noi stessi

Congiunti, complotti e tagli per asporto

Giovanni Tomai

I CONSIGLI DEL LIBRAIO. Cucina, profezie, giardinaggio, meditazione, "qualcosa sulla Spagnola" e i classici come 'La Peste' i titoli più gettonati nelle prime settimane di apertura, una fase in cui si assiste a ogni reinterpretazione personale, alla maniera di 'Comma 22'

Come libraio, ho avuto il privilegio di poter alzare la serranda già da qualche settimana e questo atto è stato accompagnato da tante incognite, prima fra tutte quella di assicurare la sicurezza dei clienti, che per fortuna sono stati disciplinati e comprensivi. Le richieste, poi, sono favolose: *La peste* di Camus va per la maggiore, ma anche *"mi dia un russo di quelli lunghi che adesso ho tempo"* (testuale). Menzione d'onore al cliente del primo giorno che ha richiesto *"qualcosa sulla Spagnola"*. E poi cucina, giardinaggio, meditazione. Soprattutto c'era voglia di parlare, di salutarsi, di rivedersi e rivedere una cosa che assomiglia alla quotidianità. Come nei racconti di Carver, dove sembra non succeda niente, ma in realtà succede tutto (leggeteli: vale la pena).

LA CONFUSIONE È GRANDE sotto il sole di primavera e si richiede grande sforzo concettuale. Per esempio, come si definisce affetto stabile? Se vi consiglio *Terapia di coppia per amanti* di **Diego de Silva** (divertentissimo volume Einaudi) ve la prendete a male? Sul discorso congiunti manco a parlarne, il libro sarebbe sicuramente *La mia famiglia e altri animali* (**Gerald Durrell**, Adelphi), che vale pure come viaggio in Grecia, così vi siete fatti anche le vacanze. Possiamo mangiare in famiglia, ma non in troppi e mantenendo le distanze: a parte questa regola stile Orwell, poi si creano situazioni come quelle di **Franzen** ne *Le correzioni* (Einaudi), dove chiunque ha qualcosa da ridire. E allora era meglio la lasagna al profumo di baccalà del ristorante stellato, da assemblare comodamente a casa in soli 47 passaggi, Iva compresa.

REGOLE COMPORTAMENTALI: se prendo un caffè o un taglio per asporto non posso berlo nelle immediate vicinanze del bar che me l'ha servito. Solo che se abito in una città come Udine e devo fare 100 metri, le vie in cui non sono in prossimità di un osteria sono poche: quindi posso non avere l'autocertificazione per me stesso, ma dovrei farla per il bicchiere. Sicuramente durante questa transumanza in cui cammino, bevo e porto l'ombrello penserei a *Moska-Petuski* (Quodlibet), gustosissimo e allucinato resoconto di un trasferimento alcolico che ci ricorda come il bicchiere era meglio berlo davanti ad un amico.

'CONSAPEVOLEZZA' DOVREBBE essere la parola chiave di questa Fase 2, eppure assistiamo a ogni genere di reinterpretazione personale. Si sente tutto e il contrario di tutto e la situazione sta diventando un po' quella di *Comma 22* (Bompiani). **Joseph Heller** ci regala una favola dell'assurdo tragicomica, ambientata in una base americana durante la Seconda guerra mondiale, e mi ricorda tanto queste ultime settimane. Il Comma 22 enuncia che *"chi è pazzo può essere esentato dalle missioni, ma chiunque chieda di essere esentato dalle missioni non è pazzo"*; praticamente un decreto del Governo. Tornando in libreria, non posso non citare i complottisti, che dal gruppo Bilderberg sono passati al settore profezie. *Profezie* è appunto il titolo che la medium **Sylvia Browne** ha dato al suo libro edito da Mondadori nel 2012, dove prefigurava il Coronavius, beccando pure l'anno!

tizzante, ma si diffonderà su scala molto più vasta. Sarà talmente contagiosa che le persone infettate dovranno essere messe in quarantena. Dovremo passare quattro o cinque anni di panico prima che si scopra che il fungo e i batteri che lo provocano possono essere distrutti da un'associazione di corrente elettrica e calore elevatissimo;

- entro il 2020 diventerà di prassi indossare in pubblico mascherine chirurgiche e guanti di gomma, a causa di un'epidemia di una grave malattia simile alla polmonite, che attaccherà sia i polmoni sia i canali bronchiali e che sarà refrattaria a ogni tipo di cura. Tale patologia sarà particolarmente sconcertante perché, dopo aver provocato un inverno di panico assoluto, sembrerà scomparire completamente per altri dieci anni, rendendo ancora più difficile scoprire la sua causa e la sua cura.

Di certo le mascherine chirurgiche e i guanti di gomma sono indispensabili quando si opera in ambienti ad alto rischio e Dio solo sa quanto io sia una maniaca dell'igiene personale. Fare il bagno o la doccia e lavarsi i capelli ogni giorno, non pensare neanche di usare i servizi senza poi lavarsi immediatamente le mani, lavarsi i denti almeno due volte al giorno: queste sono le regole di base [...]

Le curiose coincidenze delle medium Sylvia Browne

SUL 5G ANCORA NESSUN volume, ma credo che i social bastino e avanzino. Io di mio, quando sento parlare di complotti, consiglio sempre *Il pendolo di Foucault* di **Umberto Eco**: un ottimo vaccino (ouch...). In tanti chiedono però *"un bel libro che finisca bene"*. E hanno ragione: basta polemiche, perché siamo tutti davvero provati. Per fortuna **Giorgio Fontana** ha scritto *Prima di noi* (Sellerio), che è meraviglioso. Inizia in Friuli e come finisce? Finisce come dovrebbero finire tutte le cose, cioè come decidiamo di farle finire noi, con un po' di consapevolezza in più e la capacità di trovare la bellezza dentro le persone della nostra vita e dentro noi stessi.

STUDIO DENTISTICO ASSOCIATO

Dr. Valvassori Mauro e Dr. Paiero Filippo

Studio sito in Santa Maria la Longa (Udine)
da oltre 30 anni specialista in riabilitazioni protesiche su impianti, conservativa, ortodonzia con particolare attenzione ai piccoli pazienti, presenza di due igienisti dentali con estrema attenzione alla salute della igiene orale, protesi fissa e mobile.

> **Ai tempi del coronavirus stiamo riscoprendo il valore culturale e di relazione degli eventi popolari tradizionali**

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

La difesa delle manifestazioni locali aiuta la coesione sociale

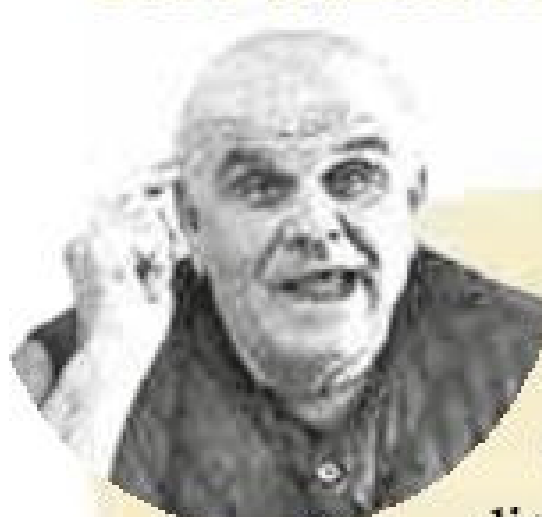
La pandemia da Covid-19 ha congelato la vita collettiva e, in attesa del vaccino, dovremo rispettare a lungo le regole della distanza sociale. Ciò condiziona duramente non solo l'economia (che d'ora in poi esigerà un nuovo modello più sostenibile), ma anche la fruizione di eventi e musei. Eppure da queste limitazioni inusitate sta nascendo anche una maggiore consapevolezza del loro valore culturale e relazionale, così come quello delle tradizionali manifestazioni popolari a cui pian piano torneremo con più desiderio. Anche in Friuli-Venezia Giulia queste manifestazioni esprimono valori sociali che spesso ne travalicano l'origine religiosa o laica. Per esempio quelle della locale tradizione cattolica, tra cui i riti epifanici, il Bacio delle Croci di Zuglio, il pellegrinaggio a Barbana, ad Aquileia o a Castelmonte. E poi alcuni riti di minoranze religiose come ortodossi ed ebrei a Trieste o tradizioni di origini 'magiche' come i pignarui o i krampus tarvisiani. Quindi le sagre di paese e le più recenti kermesse che mixano enogastronomia e business (Aria di festa, Friuli Doc, Cantine Aperte). Particolarmente rilevanti sono alcune manifestazioni nell'ambito culturale, come Pordenonelegge, e sportivo, come la Barcolana, ormai di rilievo internazionale.

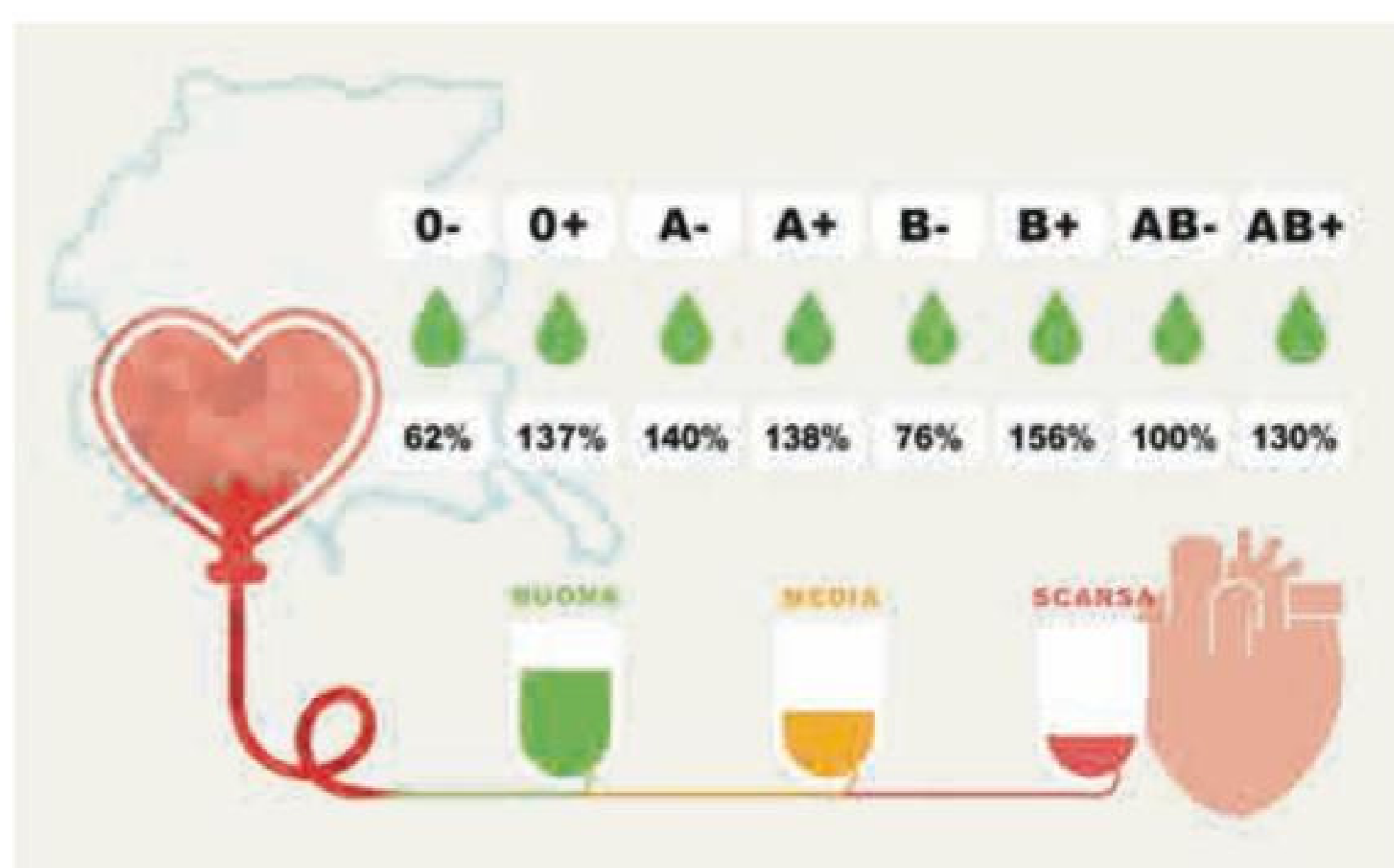
> **Serve un cambio di paradigma grazie al quale il Terzo settore possa diventare strategico**

Il marketing territoriale promosso da non profit ed enti locali coniuga le varie ispirazioni generando eventi di valore turistico distintivo e reti di attori molteplici. Tali eventi si svolgono anche in piccole località (come Topolò e Poffabro) promossi dalle Proloco o da 'confraternite' che mantengono vive preziose tradizioni, sino alle osterie di paese. Un particolare concentrato tra sagra e politica era rappresentato anche dalle feste di partito, come quelle de l'Unità, che per decenni avevano espresso un legame sociale mobilitante coi singoli microterritori.

Un'immagine di Sapori Pro Loco

Tutte queste iniziative rappresentano forme di civismo attivo e vivono grazie alla dedizione e all'intelligenza di migliaia di volontari e di associazioni, supportati anche da amministrazioni locali sensibili e attivamente impegnate nel garantire la coesione sociale in tempi così complessi. Tuttavia anche il volontariato sta cambiando (mancano molti giovani e le 'prestazioni' sono più occasionali) anche se forse esiste maggior potenziale qualità come si è visto nella fase più acuta dell'epidemia e, dopo un'iniziale disattenzione, le provvidenze governative ne hanno considerato il valore strategico. Ora serve veramente un cambio di paradigma economico e sociale dove il Terzo settore sia protagonista attivo (in Fvg coinvolge circa 170mila persone a vario titolo). Il nuovo modello sociale che dobbiamo perseguire valorizzerà non profit e anche il for profit generoso, favorendo così un impegno che sappia 'bucare' l'anomia e la frammentazione delle nostre società slabbrate e impaurite creando valore condiviso.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Se tu âs cualchi pôre in merit al avignî, impensiti che, come che a disin a Nimis, la pôre e fâs jessî lis robis che no esistin e ti fâs patî come che a fossin! Dome cuant che lis situazions si presentin o vin la fuarce di frontâlis. Se o stin a pensâi parsore prime, al sucêt che - cuant che si tratarà di frontâlis - o rivarìn stracs. E alore, par preparâsi a chês robis che nus tocjaran, al è di vivi il presint, parcè che ancje chês a deventaran presintis. Il Signôr, che al à provât cheste nestre vite, al à dit che a ogni dì i baste la sô pene!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

La bellezza della sposa Aisha, morta il giorno del matrimonio, è simboleggiata dal mausoleo. Visitato oggi dalle scolaresche...

Racconto

IN VIAGGIO Paolo Zambon

L'amore ai tempi dei Karakhanidi

Correva l'anno 1050 e l'attuale città di Taraz, odierno Kazakistan, era sotto il dominio Karakhanide. L'emiro, tal Karakhan, era in missione politica a Samarcanda, quando il suo sguardo fu rapito dallo splendore irradiato da una ragazza ferma tra la folla assiepata a bordo strada per assistere al suo passaggio. Era Aisha, figlia del Signore di Samarcanda, una perla di rara bellezza. I due si innamorarono perdutamente ma il padre di lei non volle sentire ragioni. "Non avrai mai mia figlia in sposa". La madre di Aisha, che voleva la felicità della figlia dopo averla vista con l'animo tormentato per lungo tempo, l'aiutò a fuggire vestita da uomo in sella al miglior destriero in compagnia della fida bambinaia, Babadzha Khatun. Aisha, giunta sulle sponde del fiume Tasaryk, si fece un lungo bagno e indossò l'abito da sposa fatto con le sue mani durante i periodi di attesa e proprio mentre stava per indossare il tradizionale saukele, un copricapo elaborato indossato dalla sposa il giorno del matrimonio, un serpente velenoso la morse.

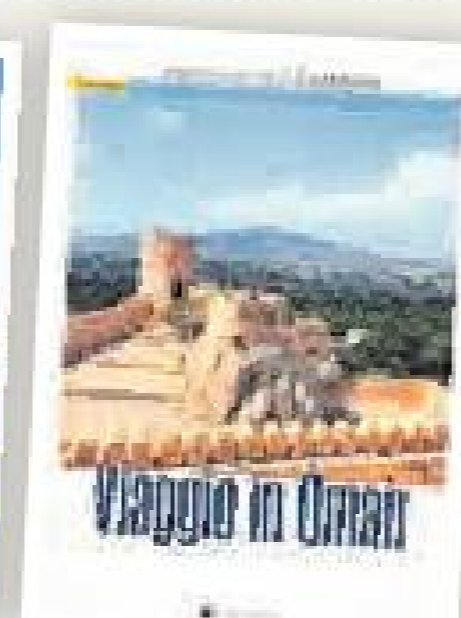
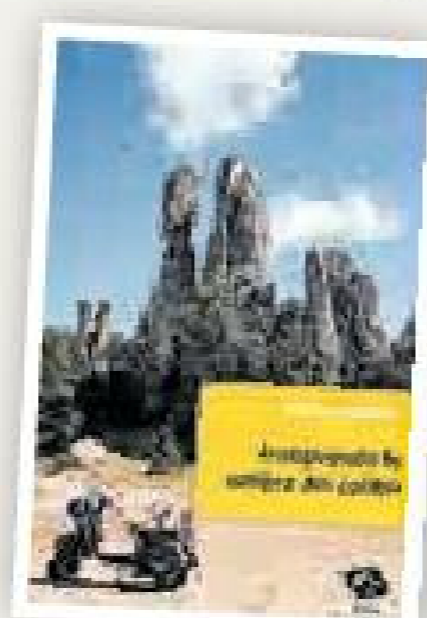
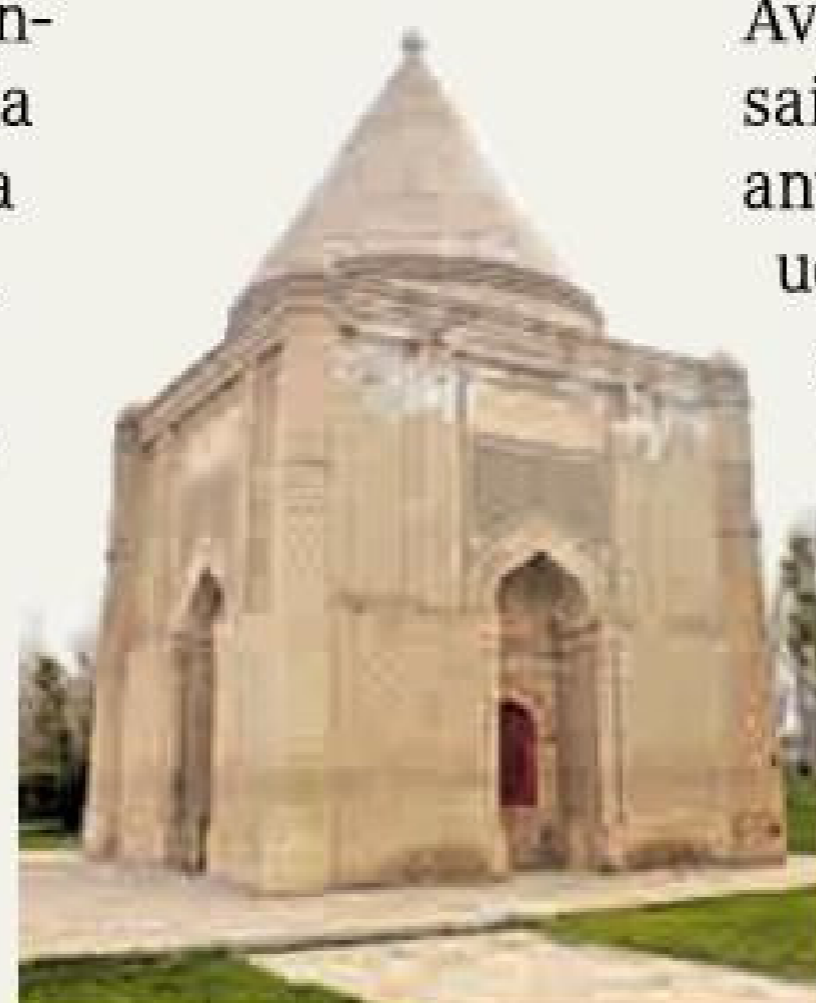
L'emiro in visita a Samarcanda si innamorò di una ragazza incrociata per strada. Correva l'anno 1050

La bambinaia galoppò per raggiungere Karakhan e avvisarlo della tragedia. L'uomo, scosso, raggruppò guardie e alcuni uomini religiosi e si fiondò dall'amata. Poco prima che spirasse l'ultimo respiro riuscì a sposarla e promise di non sposare né amare nessun'altra donna. Karakhan, che visse regnando con saggezza e lungimiranza fino all'età di cent'anni, volle che uno splendido mausoleo venisse costruito lì dove Aisha aveva esalato l'ultimo respiro. Leggenda kazaka, e per di più con molteplici varianti. Il mausoleo, invece, era realtà, una gemma di ispirazione Samanide rivestita di mattonelle di terracotta decorate con motivi geometrici. Un cubo di grazia, sormontato da una struttura conica delicata, eretto per colpire lo sguardo del visitatore. Un tentativo riuscito di imitare, a livello architettonico, l'avvenenza di Aisha.

Tre paia di scarpe lì lì per disfarsi, giacevano sotto l'ingresso ad arco. All'interno, un uomo camuffato sotto uno strato di stracci, recitava una nenia ipnotica. Due donne tacevano con il capo chino e gli occhi chiusi, a un passo dal manto verde con ricami scintillanti che ricopriva la tomba di Aisha. Le sillabe uscivano dalla bocca dell'uomo, rimbalzavano tra le pareti, si imprimevano nell'animo delle due pie donne e uscivano dove ad attenderle c'era un vento spaventoso. L'atmosfera era potente. Le raffiche scuotevano i pioppi come fossero fili di seta e producevano un ululato che pareva un requiem.

Il baccano di una scolaresca ruppe l'idillio. Avevano tra i tredici e i diciannove anni, un mosaico di etnie che valeva più di mille trattati di antropologia. Kazaki, russi, azeri, tatari, uzbeki, ucraini. Mentre le ragazzine sfioravano le mura esterne del mausoleo sognando l'amore, tre ragazzotti attaccarono bottone. Un russo: faccia rotonda e passione per le sigarette. Un uzbeko: magro come un chiodo, ossessionato dal mondo del commercio. Un azero: chioma corvina, sopracciglia spesse e folte, pelle butterata, fare da guascone. Confessarono subito che "la scimmia", questo il soprannome dell'azero, aveva una relazione con la professoressa di inglese che non esitarono ad indicarmi. L'azero sventolò profilattici e si impegnò in un'imitazione delle sue performance che lo vide usare mani, dita, lingua e, come se non bastasse, un movimento di bacino, suscitando le risate eccitate dei compari. Solo la voce dell'uomo all'interno del mausoleo, che d'un tratto aveva ripreso vigore, sembrò fermare il furore dell'azero che volle allontanarsi. La professoressa, una donna di mezza età che pareva subire particolarmente l'ingiuria degli anni, capì che era l'oggetto della conversazione e, passandoci vicino, lo apostrofò con fare severo, "Scimmia comportati bene". La prof recitava, in malo modo, per salvarsi la faccia. Il suo finto disprezzo nei confronti dell'alunno-amante, non era credibile. Altra cosa l'amore al tempo dei Karakhanidi.

Paolo Zambon è l'autore di due libri "Inseguendo le ombre dei colibrì" e "Viaggio in Oman"

Spettacoli

Possiamo adattarci, ma non piegarci a rinunciare al senso di comunità. In più, noi sappiamo far ridere e anche questa può essere una 'cura'...

"Se ci date un palco, noi

CLAUDIO MORETTI racconta i due mesi del suo 'lockdown' tra letture giornaliere sui social, progetti di adattamento di vecchi e nuovi spettacoli alle normative post-pandemia e la voglia di ripartire col Teatro Incerto

Andrea Ioime

Per due mesi, ha fatto come molti suoi colleghi, ossia ha trasferito passione e professionalità dal palco al web. Sessanta letture giornaliere su Facebook durante il *lockdown* per mantenere un legame stretto col pubblico che da anni apprezza **Claudio Moretti** e l'intero **Teatro Incerto**, colonne dello spettacolo friulano. Ora è arrivato lo 'stop per ripartenza', perché c'è voglia di "fare *Fieste*, magari in chiesa con *Predis*, se solo ci lasceranno uscire *Four*, altrimenti andremo in *Blanc* ancora per un po'. In quel caso ci chiuderemo *Dentri* in un *Garage 77* ad aspettare i *Laris*, il *Forest* e ad allenarci per *La maratona di New York*...".

Dal 9 marzo, 60 giorni su Facebook per mantenere il contatto col pubblico

Facciamo un passo indietro e torniamo a quel lunedì 9 marzo che ha cambiato la vita a molti.

"Rientravo da una riunione di lavoro a san Vito al Tagliamento con *Gli improbabili*, espressione dell'Università della terza età, con cui progetto spettacoli da anni. La notizia che tutta Italia diventava zona rossa e non si poteva più fare teatro mi ha spinto a proporre pubblicamente una mia passione, la lettura. So che non ho una voce come Omero Antonutti, Fabiano Fantini o Massimo Somaglino, però tengo corsi di lettura espressiva per *Il libro parlato* e faccio letture dove mi chiamano, tipo *Pordenonelegge*. Non so se ne sono capace, ma mi piace: ho scelto frammenti di libri in casa, evitando i classici, e ho avuto ottimi riscontri e tante richieste".

A 60 letture, lo stop senza 'bis'.

"In ogni cosa c'è una 'curva', come ci insegnano, e quindi ho deciso di non andare oltre. Per quanto riguarda il lavoro vero e proprio, si tratta di aspettare, ma noi dovremo aspettare molto. Il teatro può tentare strade nuove in questa fase intermedia che chiamano '2' e adattarsi, ma non può piegarsi a rinunciare al senso di comunità. A uno spettacolo teatrale si va in compagnia, o comunque sei coinvolto da chi ti sta vicino, e c'è sempre un legame tra palco e platea".

Tutte cose 'vietate' col distanziamento sociale...

"Al teatro bastano poche cose: un attore, un luogo qualsiasi, una luce, qualcuno che ti ascolta. Non serve altro, ma guai se manca questa prerogativa".

Come farà allora a ripartire?

"Non credo a proposte bizzarre come il drive-in teatrale o agli attori con le mascherine: una forzatura pessima. Si potrà pensare a una capienza ridotta delle sale, con più turni per accontentare il più alto numero di persone. Anche a noi è capitato di fare repliche nella stessa sera: può essere una formula. Noi siamo già pronti. Se ci danno uno spazio, possiamo raccontare una storia anche in mezz'ora, e in una serata all'aperto lo possiamo ripetere anche quattro volte e i conti tornano".

In alto, Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Fabiano Fantini nell'ultimo spettacolo 'Fieste'. Nell'altra pagina, Claudio in una diretta social e il trio in 'Predis'. A fianco Angelo Floramo, che sta collaborando per un nuovo progetto

Al teatro bastano poche cose: un attore, un luogo qualsiasi, il pubblico, ma niente proposte bizzarre

State già lavorando a qualcosa?

"Potremmo fare una battuta e dire che, siccome hanno riaperto le chiese, ci potrebbero ospitare per *Predis*. In realtà abbiamo tante cose già pronte. Pensa a *Sglaçat*, uno spettacolo del 2014 che nel prologo parla, guarda un po',

HIT PARADE

DUE MESI FA...

1	OZZY OSBOURNE: Ordinary man
2	DIODATO: Che vita meravigliosa
3	FRANCESCO GABBANI: Viceversa
4	ULTIMO: Colpa delle favole
5	COLDPLAY: Everyday life

Riaperte le attività, ripubblichiamo l'ultima classifica prima del lockdown

Il 'Rossetti' di Trieste continua a presentare tutti i giorni alle 19 una clip realizzata dai suoi attori: piccoli racconti e performance domestiche con gli hashtag #theshowwillgoon, #teatrodacasa

siamo pronti"

dei virus nascosti nei ghiacci! Stavamo preparando un progetto col **Css**, con la collaborazione di **Elio Varutti** e **Angelo Floramo**. Una vicenda legata a Guarnerio d'Artegna, vicario patriarcale che attorno al 1450, per dipanare una questione tra friulani e veneziani, portò in laguna una certa quantità di prosciutti… Anche qui, siamo pronti ad adattarci e realizzare uno spettacolo per un pubblico 'variabile'...".

Come sono stati questi mesi da 'separati a casa' con Elvio e Fabiano, il resto dell'Incerto?

"Abbiamo realizzato *Io sono mecenate* a distanza e fatto un lavoro di doppiaggio per l'**Arlef** sul Coronavirus prima di poterci ritrovare in sala prove. Siamo pronti per ripartire, anche perché i lavoratori dello spettacolo non hanno altri redditi. A me in 3 mesi sono arrivati i 600 euro del *Cura Italia* e c'è anche chi sta peggio! Come categoria siamo poco considerati, ma per il rilancio del Paese non dobbiamo mettere ancora una volta la cultura in un angolo. Noi sappiamo far ridere: sarà una delle medicine per la ripresa. Non basta quella necessaria della Sanità: ridere è una cura a tutti gli effetti".

SUL WEB

Tanti spettacoli integrali sul sito del Css

Con le sale tutte chiuse, in attesa di poter programmare la nuova stagione, il **Css Teatro stabile di innovazione del FVG** ha deciso di creare un nuovo spazio – accanto all'originale rassegna social *#iosonomecenate* - per poter condividere con la community alcuni momenti del suo 'fare teatro'. Nell'**area video** dedicata del sito ***www.cssudine.it*** si possono trovare al momento gli spettacoli in streaming *PPP Ultimo inventario prima di liquidazione* e *Darling (ipotesi per un'Orestea)* di **ricci/forte**, *The Syringa Tree* di **Rita Maffei**, *Diario di una casalinga serba* di **Ksenija Martinovic**, *Auschwitz, una storia di vento* di **Fabrizio Pallara** e *Maratona di New York* del **Teatro Incerto**. I video integrali degli spettacoli prodotti dal Css resteranno disponibili fino al 30 settembre.

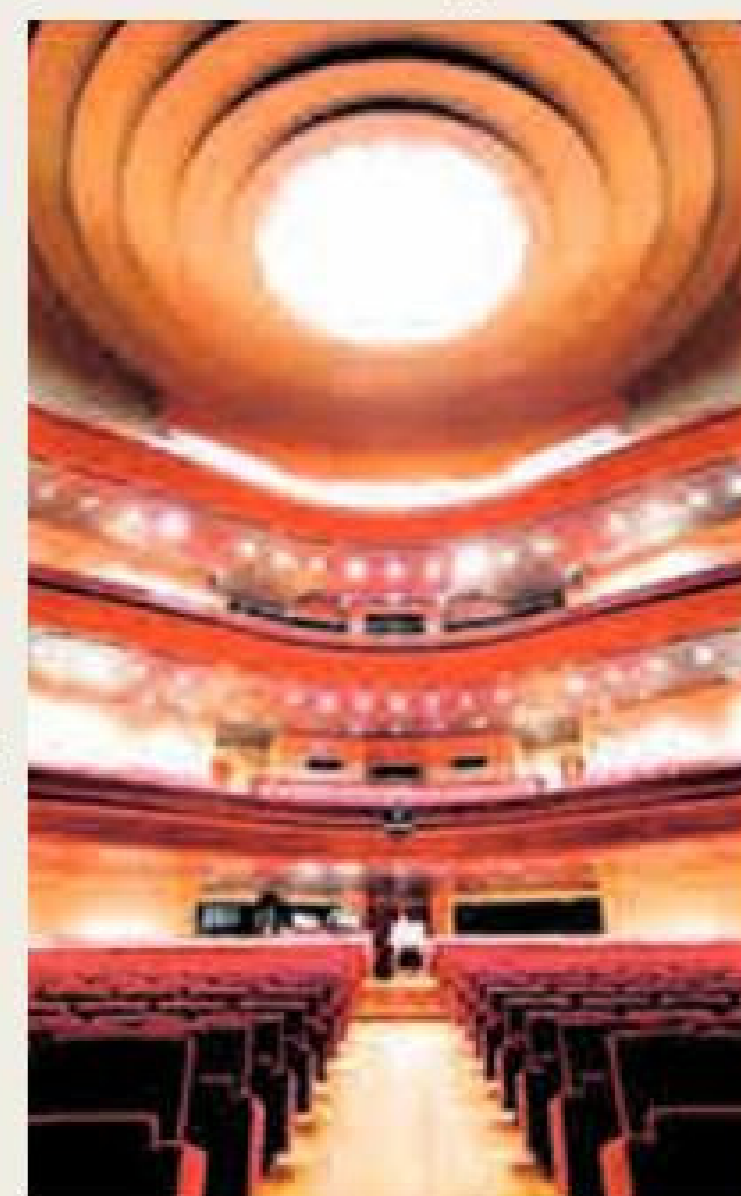
CHIUSI 'PER VIRUS'

Tutte le stagioni sono ufficialmente finite

Il 'Giovanni da Udine' va sul web, il 'Verdi' di Pordenone (in basso) programma il futuro

Le stagioni teatrali sono finite. Con oltre due mesi di anticipo, ai primi di marzo, e gli appuntamenti prima slittati, poi annullati e/o riprogrammati. Tutti i maggiori teatri si sono arresi all'evidenza, chi prima chi dopo, e hanno alzato bandiera bianca, anche se in questa Fase 2 potrebbe anche arrivare una riapertura (ormai tardiva e insostenibile) delle sale. L'**Ert Fvg**, che gestisce le stagioni di oltre 25 teatri della regione, sta riprogrammando gli appuntamenti della stagione 2019/2020: quelli saltati a marzo, aprile e maggio si sposteranno tra ottobre 2020 e gennaio 2021. Una soluzione che magari poteva essere presa in considerazione dal campionato di calcio di serie A…Anche gli altri principali teatri si sono accodati: il **Rossetti** di Trieste, dopo la prima sospensione fino al 3 aprile, ha cancellato tutto puntando sul tour 'digitale' e il teatro da casa. Il '**Verdi**' di Pordenone e di Gorizia hanno detto 'arrivederci' a spettatori e abbonati, auspicandosi di poter recuperare nella prossima stagione il maggior numero di eventi saltati. Lo stesso hanno fatto il '**Pasolini**' di Cervignano, le sale di Gradisca e Cormons gestite da **ArtistiAssociati** e quelle più piccole.

Il '**Giovanni da Udine**' ha scelto di dare vita ad una web tv dedicata, **TeatroUdine.tv**: un modo per restare accanto agli spettatori, ogni giovedì in streaming alle 20.45 (l'ora 'canonica' d'inizio degli spettacoli di prosa e musica al *Teatrone*) su ***www.teatroudine.it***. La nuova piattaforma propone dialoghi, interviste e approfondimenti dedicati al mondo dello spettacolo, ma anche documentari e viaggi virtuali 'dietro le quinte', con disponibilità anche on demand. Oltre alle rubriche di prosa e musica, disponibili anche alcuni inediti video firmati dalla casa di produzione udinese **Agherose** e i podcast di *Prima del Concerto*, le conferenze dedicate ai capolavori della musica classica. (*a.i.*)

Spettacoli

> Il brano raccontava già nel 2017 la malattia della fondatrice della band e oggi assume un significato 'globale' nella nuova versione

L'ANTEPRIMA

Il 'supereroe' contro i leoni da tastiera

Sempre attento alle dinamiche interpersonali e contrario agli stereotipi culturali, **Tiger Dek** prosegue sulla strada della denuncia sociale col suo nuovo singolo *Leone da tastiera*, dedicato ironicamente "a tutti gli *haters* e i complottisti che fanno i bulli sui social media, nascosti dietro ad uno schermo". Il cantante mascherato che "veglia sulla città di Gorizia" resta un mistero: nessuno conosce la sua vera identità e nei suoi video urla il suo disprezzo contro l'ipocrisia, invitandoci a vivere sempre "a viso scoperto" e a levarci le maschere dell'ipocrisia.

Il supereroe mascherato /rapper goriziano ha esordito nel 2018 con il singolo e videoclip *Noi andiamo in Cina* (che ha ricevuto la nomination agli *Hollywood Music in Media Awards*) , cui hanno fatto seguito *Vita d'altri, Dipendenza infinita* e *Uomo tana* (premiato a *L'Age d'Or International Arthouse Film Festival*), di cui *Regina sulla panca* (finalista ai concorsi internazionali *Los Angeles Cinematography Awards* e *Florence Film Awards)* rappresenta l'ideale continuazione.

Tiger Dek: l'occhio della tigre

Un atto d'amore punk per chi non c'è più

I SICK TAMBURO ricordano Elisabetta Imelio con la versione rivisitata di una loro hit

FOTO DI P. DEGAN

In alto Gian Maria Accusani, a destra il video originale di 'Un mondo nuovo'

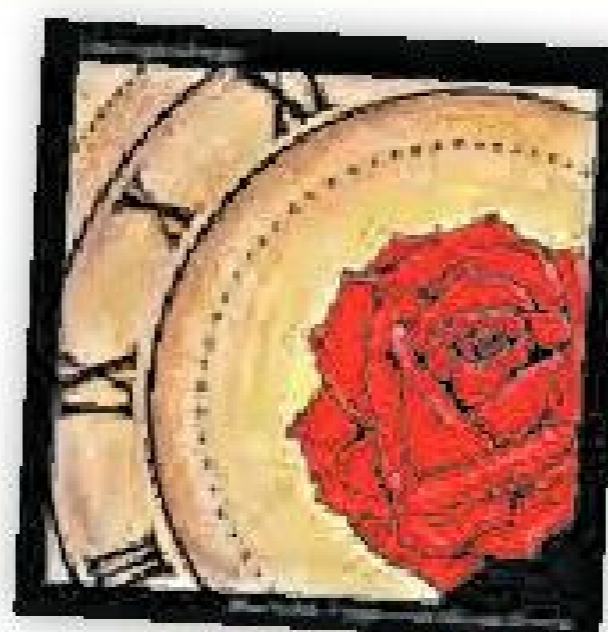
Il 29 febbraio, l'intero mondo della musica nazionale ha pianto la scomparsa di **Elisabetta Imelio**, voce, bassista e fondatrice dei **Sick Tamburo**, la band creata con **Gian Maria Accusani** dopo il successo dei **Prozac+**, fenomeno da classifica Anni '90 partito da Pordenone. La band ha scelto simbolicamente l'avvio della 'fase 2' della pandemia per pubblicatre il nuovo singolo *Un giorno nuovo*, un classico già contenuto nell'album omonimo del 2017, che raccontava esplicitamente la malattia della musicista pordenonese a partire dal brano *La fine della chemio*. La nuova versione punk rock fa parte di un album, *Back to the Roots (Forse è l'amore)*, che rappresenta un ritorno alle radici e al sound originario della band. Sarebbe dovuto essere l'omaggio dei Sick Tamburo ai fan della prima ora, a quelli che li hanno conosciuti col punk e alla loro storia personale.

Oggi la sua pubblicazione è diventata un atto d'amore nei confronti di Elisabetta, un modo per portarla di nuovo nel cuore e – prima o poi – sui palchi. L'album, iniziato in forma di 'demo' da Gian Maria, sarebbe dovuto uscire ad aprile come anticipazione del tour estivo con una serie di canzoni della band riarrangiate e risuonate in versione punk melodico, stile da sempre caro al gruppo. Il testo di *Un mondo nuovo*, scritto quando Elisabetta Imelio si era trovata ad affrontare per la prma volta la malattia, assume ora un significato anche globale, quando cita "scienziati (che) studiano cose, tra queste cose ci siamo anche noi, sconfiggeremo quei mali, quelli più brutti, quelli più neri".

Andrea Ioime

IL SINGOLO

Una collaborazione nata in quarantena

Un sodalizio da tempo in cantiere, quello tra il cantautore carnico **Alvise Nodale** e il gruppo cividalese **Cinque Uomini sulla Cassa del Morto**, ha trovato il compimento durante la quarantena. *L'unico segno del tempo* (disponibile su YouTube con il *lyric video* del *graphic designer Pietro Brunetti*) è il risultato della collaborazione. Scritto da Nodale, prodotto e arrangiato da **Alberto Corredig, Francesco Imbriaco, Davide Raciti, Leonardo Duriavig** e **Alberto Marinig** e mixato 'in casa' da quest'ultimo, che ha potuto utilizzare in remoto le attrezzature dell'*Eastland Recording Studio* di **Francesco Blasig**, il brano è stato registrato restando ognuno nelle proprie case. "Alvise è un musicista raffinato e un caro amico – spiega la band - ed è stato un piacere collaborare perché la sua delicatezza acustica ben si sposa con quella parte di noi legata all'intimità della musica folk".

Voglia di cambiare, anche in altre forme

Elsa Martin e a sinistra Aida Talliente

> *Previsto per l'8 marzo, lo spettacolo sarà registrato dalle due autrici sabato 16 a teatro e poi diffuso via web*

'DONNE CHE CAMBIANO IL MONDO' è un progetto che sarà filmato a Pasian di Prato

Si sarebbe dovuto svolgere lo scorso 8 marzo in occasione della Festa della donna all'Auditorium di Pasian di Prato. Non potendo essere rappresentato in quella data, l'amministrazione comunale ha scelto di non aspettare un altro anno, organizzando il lavoro in forma privata nella sala del teatro, senza pubblico, filmando sabato 16 il *making off* e lo spettacolo, per trasmetterlo poi sui canali web nei giorni a seguire. *Donne che cambiano il mondo* è un progetto interamente al femminile, ideato e realizzato dalla cantautrice **Elsa Martin** e dall'attrice **Aida Talliente**, che hanno raccolto testi di diverse autrici che raccontano storie vere.

Uno spettacolo di racconti e musica fuori dal comune, utilizzando suoni, voce, strumenti e giocattoli insieme ad elementi elettronici, in forma di un concerto in cui le due friulane creando una sorta di micro-orchestra, accompagnate dalle foto di Giacomelli e Modotti. Le storie raccolte provengono da varie parti del modo: sono voci e grida di lotta, impegno, pazienza, passione, cura e bellezza, esperienze che si mischiano e vanno a comporre un tessuto sociale più umano, fatto di solidarietà, incontri, scambi e collaborazioni, dal Sud America al Ruanda, dall'Afghanistan all'Iran. "Un mondo migliore è possibile grazie alle donne – spiegano le due protagoniste – perché l'idea stessa è alla base di ogni cosa per le donne. Quando narrano le loro storie, producono un'esperienza di guarigione per se stesse e per chi le ascolta, scoprono temi comuni e ricostruiscono il mondo con tenacia, nonostante le difficoltà". (*a.i.*)

L'INIZIATIVA

Anche il Circolo Acustico si trasferisce su YouTube

Anche il *Circolo Acustico*, come tutte le attività legate alla musica dal vivo, subisce lo stop imposto dall'emergenza sanitaria. Con le sue 116 serate organizzate e gli 8 anni di attività, celebrati con una grande festa di compleanno a Osoppo lo scorso 25 gennaio scorso, il *format* ideato dal cantautore gemonese **Louis Armato** è una realtà consolidata nel panorama musicale friulano e una vetrina artistica ambita e apprezzata. In un periodo caratterizzato da azzeramento degli eventi, le dirette Facebook e altre forme di condivisione online costituiscono l'unica possibilità per far restare i musicisti in contatto col pubblico. Il Circolo ha scelto di utilizzare il canale ***www.youtube.com/user/circoloacustico***, creato e gestito dalla fotografa **Sabina Pat**, per pubblicare periodicamente i video inviati dai cantautori espressamente per l'iniziativa. I video, a partire da *I'm flying away* di **Tony Longheu**, comprendono messaggi a fans e amici e brani live nella forma 'chitarra e voce' e andranno a formare una sorta di catalogo dei cantautori del *Circolo* e anche di *new entry* e ospiti.

Foto di gruppo, ormai 'd'epoca'

IL CINEMA

Il Far East Film Festival si svolgerà tutto online

Già rimandato da fine aprile a giugno, subisce una nuova modifica il *Far East Film Festival*, da 22 anni a Udine l'appuntanento più importante col cinema orientale in Europa. *Face to face, Heart to Heart* è il nuovo *claim* e la sintesi della nuova edizione che, non accettando di arrendersi, si svolgerà online. Faccia a faccia, dunque, come la hit Anni '80 citata, attraverso il vetro dei display, ma anche cuore a cuore, perché la community del festival udinese è una grande famiglia. Se le date rimangono quelle annunciate dopo il posticipo di febbraio, dal 26 giugno al 4 luglio, la struttura del *Feff 22* verrà rimodulata: non solo con un trasferimento dei film in concorso on demand sulla rete, ma con tutti i contenuti adattati – per quanto possibile – allo streaming. La base operativa sarà **MYmovies**, già 'sala virtuale' in questi mesi di emergenza, e il web non sarà esclusivamente un serbatoio di titoli, ma il punto d'incontro del pubblico, chiamato a incoronare i vincitori degli *Audience Awards* e a condividere, oltre alle visioni, i video-saluti di attori e registi e i talk di approfondimento coi grandi nomi del cinema asiatico. Online dal 30 giugno al 2 luglio anche *Focus Asia*, l'area *Industry* del festival, con la sezione *Feff in progress* (la prima e unica piattaforma europea dedicata ai film asiatici in post-produzione), il *project market* e un ricco programma di *webinar.*

Gran finale e anticipazione della stagione 2021 per Chamber Music Trieste, che venerdì 15 ospita Quatuor Hermès e Miguel da Silva a 'Playing alle 18 – Chamber on web' (www.acmtrioditrieste.it)

Una maratona musicale per celebrare Erik Satie

Alessandra Celletti, tra i pianisti di tutto il mondo coinvolti nel progetto

IL 'MIELA' DI TRIESTE' festeggia il compleanno del compositore patafisico, domenica 17 per quasi 20 ore da mezzanotte, con l'esecuzione in live streaming del 'brano più lungo della storia'

Al Teatro Miela di Trieste, ogni 17 maggio dal 1992, si festeggia il compleanno del compositore francese Erik Satie (1866 -1925). Costretti ad annullare l'edizione in calendario, gli organizzatori hanno pensato di celebrare la tradizione senza rinunciare a 'fare gli auguri' a Satie con gli strumenti più adatti a questo compositore patafisico, nato con un secolo di anticipo sui suoi tempi: l'umorismo e la perseveranza. Al grido – non solo virtuale - "non sarà una pandemia a fermarci", è stato deciso di realizzate *Satie-Pandémie - Collective Vexation*, una maratona collettiva per eseguire in live streaming *Vexations*, il brano più lungo della storia della musica, che consiste nella ripetizione di 840 volte della stessa brevissima partitura, per un totale di circa 19-20 ore.

Il grande evento globale verrà trasmesso in live streaming (sul sito del Teatro Miela) a partire dalle 00:01 di domenica 17. Tra le adesioni, quella del festival *Stazione di Topolò*, che ha già eseguito la maratona nel 2007 e 2017 e presenterà le pianiste **Vida Rucli, Elena Rucli e Stefania Rucli**, che suoneranno alternandosi con pianisti professionisti di tutto il mondo come **Michael Nyman, Uri Caine, Alvin Curran e Alessandra Celletti**. Le ultime *Vexations* verranno eseguite dal vivo al Miela di Trieste. "Questo non è un festival né un concerto perché non c'è nulla che possa sostituire la cultura viva - puntualizzano gli organizzatori - Festeggiamo Satie per ricordare che abbiamo un disperato bisogno di trovare il modo di riaprire i teatri, suonare e ascoltare la musica dal vivo. Abbiamo bisogno di artisti, musicisti, operatori e maestranze, dell'arte viva che è l'antidoto alle peggiori malattie". (*a.i.*)

LA PROPOSTA

'Solo artisti italiani': l'idea partita dal Bon

È partita dal Friuli, per la precisione dalla **Fondazione 'Bon'** di Colugna, la proposta dell'**Aiam** (*Associazione Italiana Attività Musicali*, che riunisce 83 tra le più rappresentative istituzioni musicali del settore) di sostenere gli artisti italiani in questa difficile congiuntura causata dall'epidemia. La scelta intende contribuire a favorire occasioni di lavoro per gli artisti italiani giovani e meno giovani attraverso inviti nelle rispettive stagioni, che si auspica possano essere al più presto riprese. L'Aiam, dopo aver accolto

favorevolmente le dichiarazioni del ministro **Dario Franceschini** ("nessun soggetto, nessun artista, nessun musicista, anche il più indifeso, verrà lasciato solo") ha ringraziato la Fondazione Luigi Bon, che ha presentato la proposta, elaborato l'hastag *#artistitaliani* e messo a disposizione gratuitamente il logo dell'iniziativa, da posizionare sul materiale di comunicazione predisposto dai soci aderenti al progetto.

L'APPELLO

Dalla 'Nico Pepe' la richiesta: "Fateci finire l'anno"

Un altro appello al ministro Franceschini parte dal Friuli. E' quello della **Civica Accademia d'Arte Drammatica 'Nico Pepe'** di Udine, che ha unito le Scuole di Teatro e Accademie d'Arte Drammatica nazionali per chiedere al Governo "di essere considerate in virtù delle loro specificità". Realtà uniche nel panorama culturale italiano, sono "un patrimonio inestimabile di eccellenza e serietà professionale, e in questo momento difficile possono contribuire a segnare il passo di una ripresa di speranza". Dato per assodato che il teatro è il frutto di un "corpo a corpo" e che alcuni maestri hanno già sostenuto che la recitazione non si può insegnare online, l'anno accademico potrà dirsi concluso "solo quando avremo potuto offrire il recupero di almeno alcune esperienze formative dirette e pratiche che erano previste, eventualmente ripensate in modo da offrire garanzie di sicurezza per la salute". Al Ministro viene quindi chiesto di tener conto della specificità delle scuole e accademie di teatro nei prossimi provvedimenti e di riconoscere che ciascuna possa avere quanto prima "l'autonomia e la libertà di riprendere, con le precauzioni previste da Stato e Regioni, la programmazione interrotta e recuperare l'anno accademico".

L'Accademia d'arte drammatica di Udine in una foto di Luca d'Agostino

Appuntamenti

MOSTRE: VISITE VIRTUALI

Museo archeologico di Aquileia

Il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, istituito nel 1882 con il nome di Caesareum Museum Aquileiense e recentemente rinnovato, ospita una delle collezioni di antichità più ricche e importanti dell'Italia settentrionale. Al centro del percorso espositivo è la città romana di Aquileia: grande porto del Mediterraneo, sorto in un'area di importanza strategica quale cerniera e collegamento tra l'Oriente e l'Occidente, tra il Mediterraneo e le regioni settentrionali e orientali d'Europa.
www.passepartout.coop

Parco geominerario di Cave

Il Parco internazionale geominerario di Cave del Predil è tradizionalmente meta turistica e didattica di gruppi interessati alla scoperta di zone meno note del territorio nazionale, ricche di storia e tradizioni radicate. Il sito dell'ente offre anche una visita virtuale a una delle più importanti miniere europee di piombo e zinco attiva dal secolo XI fino al 1991. Un viaggio nel cuore della terra per scoprire minerali, tecniche di estrazione, ma soprattutto per comprendere le fatiche di migliaia di minatori che hanno lavorato per secoli dentro le viscere della montagna.
www.passepartout.coop

In viaggio nella Grande Guerra

E' una serie di webdocumentari realizzati da Luigi Vitale per il Consorzio turistico Gorizia e l'Isontino per far conoscere luoghi e accadimenti legati alla Grande Guerra.Il viaggiatore sarà guidato su sei itinerari con diversi percorsi di approfondimento e troverà, oltre ai luoghi e ai siti più suggestivi, anche il taccuino di viaggio, arricchito di informazioni riguardanti gli alberghi, le cantine, i ristoranti e gli artigiani situati lungo il tragitto.
www.inviaggionellagrandeguerra.info

Riserva marina di Miramare

Cosa può fare un'area marina protetta ai tempi del #coronavirus? Continuare a fare quello che ha sempre fatto, ma con modalità e strumenti diversi, grazie all'aiuto di computer, tablet e smartphone. Così oltre a garantire la vigilanza e conservazione dell'ambiente marino (perché #lanaturanonsiferma), lo staff sta lavorando per continuare la divulgazione scientifica per il mare, la biodiversità e la natura... in versione 2.0. Tra le proposte 'AlfaBioMa', per conoscere ogni giorno una specie marina diversa; 'Disegna con Chiara' per i più piccoli e 'Blue Spritz', l'incontro virtuale alle 18 con ricercatori e studiosi di tutto il mondo.
www.riservamarinamiramare.it

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 15 maggio

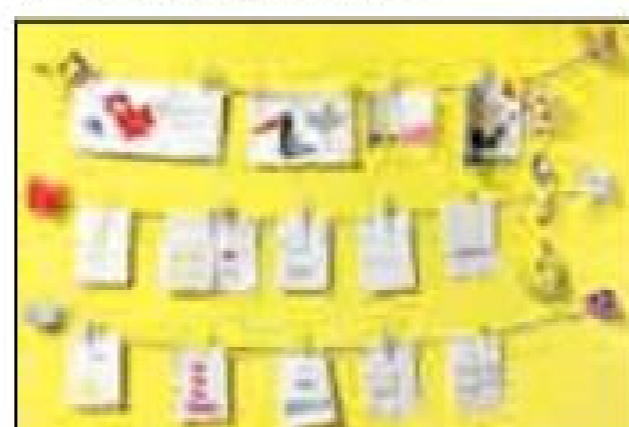
SABATO 16 maggio

DOMENICA 17 maggio

DAL 15 MAGGIO

UTOPIA E BELLEZZA
A Pordenone e on line

La Pordenone Design Week, l'atteso evento annuale in cui le eccellenze internazionali del design incontrano il Campus Universitario di Pordenone e i suoi studenti, le imprese, i consorzi e le Istituzioni, coinvolgendo tutto il territorio con appuntamenti all'insegna di creatività, innovazione e internazionalizzazione, torna con la nona edizione, inizialmente online, per proseguire, quando sarà possibile, con gli appuntamenti in presenza.
L'edizione online sarà dedicata alla sperimentazione tra "Utopia e Bellezza" e a tutte le figure che, a partire da medici, infermieri e volontari, hanno perso la vita in tutt'Italia per salvare la nostra.
Gli appuntamenti divulgativi aperti a tutti si svolgeranno online dal 14 maggio all'11 giugno, attraverso un ricco programma di webinar sperimentali interattivi dal titolo "Risonanze: uno sguardo sulle società post-virus e l'agenda dell'Onu 2030 sulla sostenibilità".
www.pordenonedesignweek.it
www.facebook.com/pordenonedesignweek
Instagram: @pordenonedesignweek

TUTTO CASA E MUSICA
Pordenone

Tutto Casa e Musica è la nuova proposta a cura della cooperativa Farandola di Pordenone e rivolta a bambini e bambine di ogni età.
Tutto Casa e Musica invita tutti i bambini e le bambine a inviare da oggi e fino al 10 giugno alla casella di posta elettronica musicandola@farandola.it un loro disegno, una poesia, un racconto musicale, usando tutta la loro fantasia per raccontare, colorare e descrivere la musica.
Per richiedere informazioni è possibile contattare il numero di telefono del servizio di coordinamento cell. 340 0062930.

PILATES VIA SKYPE
Hattiva Lab

È tornato il Pilates di Hattiva Lab, stavolta con un inedito corso in modalità online che si tiene via skype a partire ogni lunedì (11-12 o 18-19) e mercoledì (10-11 o 18-19). "Il corso – spiega la presidente della onlus Paola Benini - si svolge in modalità online tramite una chiamata di gruppo su skype. È adatto a tutti e ha una durata di 9 settimane fino al 24 giugno. È possibile seguire anche tutte e quattro le lezioni settimanali".
Informazioni e iscrizioni: Emanuela Riotto, segreteriacorsi@hattivalab.org.

VIAGGIO DENTRO DI SÉ
Yoga a domicilio

Eleonora Zilli lancia il progetto 'Se non puoi uscire, inizia un viaggio dentro di te', un gruppo di Facebook dove tutti possono iscriversi e partecipare alle lezioni. www.facebook.com/groups/pranava.vivendo.in.equilibrio/. Inoltre, si può partecipare al percorso gratuito di 21 giorni di Gratitudine, un esercizio che riporta al momento presente, distogliendo la mente dalle negatività. La modalità di questo strumento sarà via whatspp. Ogni giorno ci saranno una riflessione. Iscrizioni al +5219512203879.

CINEMA LATINO AMERICANO
Piattaforma on line

L'Associazione per la promozione della cultura latino americana in Italia, che organizza il Festival del Cinema latino americano di Trieste, si è dotata di una piattaforma online che permetta di condividere il suo vasto archivio (circa 27 mila pellicole) con persone interessate. È nata così la Cineteca online del Festival, alla quale si accede dall'indirizzo web www.cinelatinotrieste.org/archivio/cineteca, con circa mille film disponibili, tutti in lingua originale e sottotitolati in italiano o inglese.

Una comunità unita e solidale nella Fase 1

Il bilancio del sindaco Anzil: "Sono orgoglioso di aziende, associazioni e cittadini". E ora si guarda avanti, alle prossime sfide altrettanto importanti

È nei momenti di difficoltà che una comunità tira fuori il meglio di sé. Così ha fatto quella di Rivignano Teor che è rimasta unita anche nei momenti più bui della prima fase dell'emergenza sanitaria. Amministrazione comunale, volontari della protezione civile, associazioni, imprenditori e semplici cittadini hanno svolto il loro ruolo con una particolare attenzione alla tutela e vicinanza alle persone più deboli, alle situazioni più fragili. Un aspetto che inorgoglisce il sindaco, Mario Anzil, che ora guarda avanti alle prossime ulteriori sfide.

Può fare un bilancio per il suo comune di oltre due mesi di emergenza sanitaria?

"Due mesi di emergenza sanitaria hanno modificato le nostre abitudini e il nostro lavoro. Il Comune di Rivignano Teor ha cercato di rimanere un fondamentale presidio: in pochi giorni gli edifici sono stati messi in sicurezza, tutti i servizi essenziali sono stati mantenuti, la Centrale operativa comunale è entrata in piena funzione. E ogni giorno centinaia di persone, soprattutto le più fragili, sono monitorate, aiutate o assistite; inoltre, in tempi brevissimi, a tutti i nuclei fami-

liari è stato consegnato un kit con due mascherine commissionate dal Comune a una ditta locale e che si sono sommate a quelle fornite in seguito dalla Regione".

Come sindaco, qual è stato il momento più duro?
"Ogni volta in cui ascolto le difficoltà economiche delle tante famiglie messe in ginocchio da questa crisi e non ho i mezzi per poterle aiutare come vorrei".

E quale quello che l'ha reso più orgoglioso della sua comunità?
"Quando ho capito che siamo una comunità unita e solidale, ossia quando ho visto tante aziende, associazioni, professionisti e concittadini superarsi in una gara di generosità commovente, che ci ha consentito di superare prove difficilissime".

Come sono si stanno preparando le attività che potranno aprire il 18 maggio?
"Con tanta voglia di ripartire ma anche con la preoccupazione che le regole imposte e la paura dei clienti li costringano a non sostenere economicamente la propria attività".

State pensando a nuove iniziative per tornare a una sorta di normalità e per aggregare le persone?
"Abbiamo diverse idee: ogni sera ci ritroviamo comunità nelle dirette di informazione che teniamo su Facebook a cui a breve si sommerà una sorta di radio-tv locale gestita dai ragazzi del Consiglio Comunale dei Ragazzi. Inoltre stiamo lavorando a una edizione speciale della Fiera dei Santi, la più grande manifestazione del nostro territorio, celebre non solo in Friuli ma oramai grazie anche al festival Mondiale della Canzone Funebre pressoché in tutti i continenti".

Calcio Udinese

"Sarebbe un autogol clamoroso partire e poi essere costretti a fermarsi" Luca Gotti

IL GIOCATTOLO È DIVENTATO

L'EX ARBITRO FABIO BALDAS commenta la situazione vista dalla parte degli arbitri: finora questa è l'unica categoria che non è stata ancora interpellata in materia di ripresa del calcio

Monica Tosolini

Nel tondino Fabio Baldas, ex arbitro. Nelle altre foto, Aureliano a sinistra e Abbatista a destra, a terra dopo uno scontro con Fofana

Da quando il calcio si è forzatamente fermato a causa del coronavirus, tutti i suoi esponenti, piccoli o grandi, a ragione o a torto, si sono sentiti in dovere di elargire opinioni, a volte anche non richieste. Gli unici a rimanere in religioso silenzio sono stati gli arbitri. Sì, proprio loro, quelli abituati a dirigere il traffico in mezzo al campo per poi diventare bersagli di continue polemiche. Stavolta hanno voluto rimanere fuori da un gioco al massacro che con il calcio giocato poco o nulla ha a che fare.

Per essere sicuri, servirebbe l'isolamento per l'intero periodo in cui si gioca

Ma come staranno vivendo adesso anche loro questa crisi che sembra ancora troppo lontana dal risolversi? Lo abbiamo chiesto a **Fabio Baldas,** ex fischietto triestino, rimasto comunque in contatto con quelli che adesso sono i suoi ex colleghi.

"Posso soltanto immaginare ciò che pensano: come tutte le persone che pure non c'entrano con il calcio, staranno vivendo la preoccupazione del momento. Ricordiamoci che siamo ancora di fronte ad una pandemia. Qui si rischia la vita, si muore. E' vero che gli arbitri, forse per l'età (nessuno supera i 45 anni) e per il fatto che comunque sono atleti, sono meno esposti. Ma abbiamo visto che anche molti calciatori sono stati contagiati. Quindi nessuno può abbassare la guardia".

L'associazione non ha però preso posizione, vero?

"Così sembra Il problema è molto complesso e non può fermarsi alle questioni dei soldi che girano attorno al mondo del pallone. Ripeto: questa è una questione di salute generale. Il discorso delle porte chiuse, degli isolamenti di 15 giorni prima della ripresa non risolvono nulla: in ogni partita ci sarebbero almeno 300 persone allo stadio. Sono tutte controllate? E, parlando di arbitri, al termine della partita, loro dove andrebbero? Le squadre potrebbero eventualmente scegliere di tenere i giocatori in ritiro, ma gli arbitri? Andrebbe garantita anche la loro sicurezza".

I direttori di gara sono giovani e sembrano meno esposti, ma anche loro rischiano e possono quindi avere paura

Gli arbitri, come tutti i comuni mortali, sono rimasti a casa in questi ultimi due mesi. Ma avranno avuto la possibilità degli atleti di continuare a mantenersi 'in forma'?

"Certo che sì. Anche loro avranno avuto un programma di lavoro per mantenere la condizione. E immagino che, in vista della possibile ripresa, questo programma sia stato intensificato. Anche loro sono seguiti da preparatori fisici presenti in ogni regione e che fanno capo a Roma: dalla capitale sarà partito un programma coordinato e prima di

Siamo in una situazione che non ha precedenti: questa sarebbe una patata bollente per chiunque debba gestirla

PERICOLOSO

riprendere sicuramente faranno dei test a Coverciano per essere valutati".

Se si riprenderà, probabilmente lo si farà senza Var.

"Se questo strumento non verrà impiegato, ci sarà lavoro per 5 persone in meno ad ogni partita. E per chi sarà chiamato a dirigere ci sarà maggiore difficoltà, perché ormai ci si era abituati al suo supporto".

Crede che l'unico nemico sia il Virus, o la politica gli sta dando una mano?

"Il punto è che non c'è solo il calcio. Se tutti gli sport di squadra sono fermi, un motivo c'è. Siamo in una situazione che non ha precedenti: questa sarebbe una patata bollente per chiunque".

E il Governo sembra stia cercando di scaricarla sulla Figc.

"Ma Gravina ha detto più volte che non vuole prendere decisioni. Se la palla passa a Spadafora, si tolgono anche il problema di dover decidere. Io dico una cosa: comunque alla fine bisogna venirne a capo. Ma poi, qualsiasi decisione venga presa, va accettata: come si fa con l'arbitro in campo".

Secondo lei, ci sono i presupposti per la ripresa?

"Io dico che il giocattolo è diventato pericoloso. Per avere una percentuale accettabile di sicurezza, tutti dovrebbero rimanere isolati per l'intero periodo in cui si gioca. E francamente mi sembra una cosa non attuabile. Io la chiuderei qui. Ma se si decidesse altrimenti, mi augurerei che non succeda nulla di grave dal punto di vista della salute degli atleti".

LA PAROLA AL MISTER

Troppi paletti assurdi da chi non ha adeguate competenze

Massimo Giacomini

Ho ascoltato personalmente il discorso di Pozzo sulla ripresa del campionato: il Paron ha espresso dei concetti condivido al 95%. In particolare quello sull'isolamento generale della squadra nell'eventualità che anche un solo membro venga trovato positivo al Covid. Pozzo ha ragione: è una scelta che reputo assurda. E' ovvio che in questo modo non si può pensare di imbarcarsi nella ripresa del torneo. Con queste premesse lo stop sarebbe matematico, è inutile anche pensare di iniziare. E' chiaro che è altissimo il rischio che anche una sola persona, su 500 giocatori chiamati a scendere in campo, risulti positiva. Abbiamo visto quello che è successo, ad esempio, alla Sampdoria e alla Fiorentina dove alcuni giocatori, pur vivendo la quarantena separatamente, si sono poi trovati positivi al covid-19. Ridicolo anche il fatto che si pretenda di addossare la responsabilità ai medici nel caso che si verifichi un contagio durante l'isolamento.

Il problema è che ormai il calcio è formato da gente che non è molto competente in materia. Ci sono pressioni da parte di chi vuole continuare perché è indebitato e ha bisogno dei soldi delle tv. L'Udinese non è tra queste e Pozzo, che è uno che di calcio ne capisce, ha fatto un intervento al di sopra delle parti con argomenti assolutamente validi. Detto questo, mi chiedo come mai in Germania si possa ripartire senza tanti problemi. E' chiaro che anche là staranno con le orecchie dritte, ma comunque ci provano senza mettere paletti assurdi. Si parla tanto di situazioni pericolose nel calcio, ma credo che in giro se ne vedano di ben peggiori e io che vivo nel centro di Udine ne sono testimone ogni giorno. Gente che va in giro senza mascherine, assembramenti dentro e fuori i locali: eppure mi risulta che la situazione sia in miglioramento.

E' naturale che poi si vada a pensare male sulle intenzioni di certe componenti del Governo, che continuano pubblicamente ad ostentare un atteggiamento contrario.

Una decisione, in un senso o nell'altro, va presa. Secondo me, a questo punto, si potrebbe rimandare la ripresa del campionato 2019/20 a settembre e andare avanti disputando le 12 giornate che mancano con una cadenza accettabile, senza fare tutto di corsa come si pensa adesso. Una volta terminato questo campionato, ci si può prendere una pausa e pensare al prossimo.

Non credo che per quella volta il virus sarà sconfitto, mi sembra chiaro che i tempi siano lunghi.

Bisogna però pensare di andare avanti e se adesso la situazione è troppo complicata, ci si prende il tempo per studiarla meglio e garantire maggior sicurezza possibile tra qualche mese. Tenendo sempre però presente che questo virus ci pone di fronte ad una incertezza che diventa determinante in tutto.

Votate il fascino di chi resta a casa

ELEGANZA E SIMPATIA

Un modo per stare vicini

Miss Andratuttobene è un progetto ideato dall'agenzia Mecforyou per stare vicini e sfilare anche se siamo lontani. Si tratta di un concorso di bellezza suggerito dal fatto che gli appuntamenti e le selezioni dei concorsi di bellezza sono stati annullati a causa delle restrizioni del Covid-19. "Le ragazze – spiegano dall'agenzia - ci chiedevano quando sarebbero riprese le selezioni a tutti noi non mancava solo l'evento in sé stesso ma lo stare insieme e i momenti condivisi con le partecipanti e con i collaboratori". Da qui è nata l'idea di Miss Andratuttobene insieme ai partner di Mecforyou che donano i premi alle vincitrici: gioiello creato da **Moreno Barachino**, prodotti per i capelli offerti da **Nuje Academy**, t-shirt di **Alove**, un gioiello offerto da Fabrodesign, prodotti a base di mele di **Pomis**. Tra i premi anche una confezione di birra artigianale del birrificio **Forum Iulii**, in quanto il concorso aderisce al progetto di solidarietà Andrà Tutto Bene Birra. Abbiamo lanciato questa prima challenge in abito elegante chiedendo alle ragazze di registrare un video sfilando a casa propria. I video sono stati condivisi sulle storie del profilo instagram Miss Andratuttobene. Le votazioni si svolgono su due canali paralleli: uno su Instagram dove per verranno caricati i video delle ragazze e per votarle è sufficiente mettere un like e un commento sotto ogni video; l'altro per il premio speciale *"Il Friuli"* dove le ragazze possono essere votate sia sul sito **www.ilfriuli.it** e sia consegnando alla redazione il coupon pubblicato per due numeri del settimanale (8 e 15 maggio). Le votazioni quindi si svolgeranno **dall'8 al 21 maggio**, il 29 verranno pubblicate le vincitrici (i premi ovviamente verranno spediti direttamente a casa). Può sembrare banale in un momento di emergenza sanitaria pensare a mettersi un abito elegante, truccarsi e fare una sfilata, anche se a casa propria, ma pure questo è un modo per prendersi cura di sé stesse.

COUPON

VOTA LA TUA MISS PREFERITA

Compilate il coupon segnando il numero della vostra preferita e recapitatelo entro il 21 maggio a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco.

I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti e i voti dati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

MISS ANDRÀ TUTTO BENE
Numero

il FRIULI
n.19
15-05-20

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

1 ELISABETH ABICULESEI **Pordenone**

2 ALESSIA ALBERTI **Venezia**

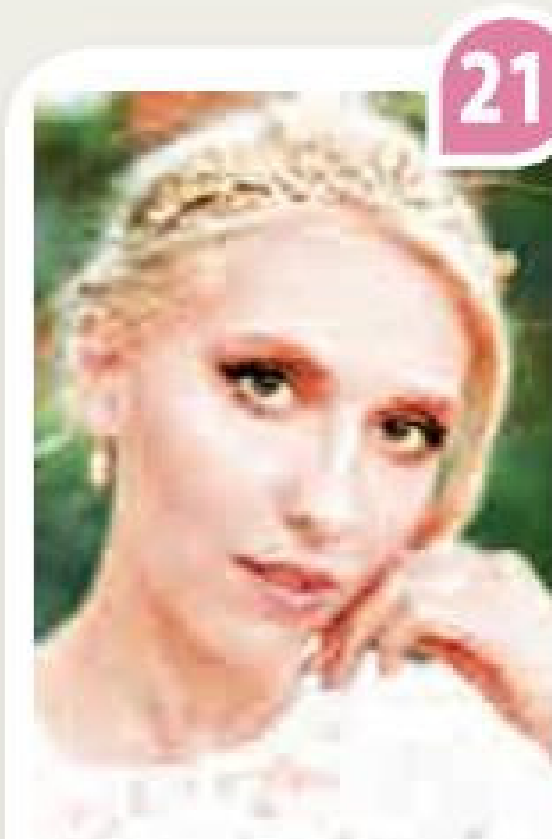
3 CAROLINA BACINELLO **Latisana**

10 ELISA CUCURACHI **Galugnano**

11 CLARA DAL MOLIN **Aviano**

12 NICOLE FALLETI **Trieste**

19 MARTINA PAULUZZO **Buja**

20 MELANIE PIASENTE **Codroipo**

21 MISEL POLEACOVA **Tarcento**

28 GIADA SANTORO **Pagnacco**

29 ALESSIA SCAPINI **Vigasio**

30 KATERINA TASSI **Corno di Rosazzo**

Contest di bellezza

4
ERIKA BIOLCATI
Porcia

5
ALESSANDRA E ELISABETTA BLASIZZA
Povoletto

6
ANNAMARIA BORGOBELLO
Povoletto

7
JENNY BORGOBELLO
Bordano

8
GINEVRA BRUNDISINI
San Quirino

9
DANIELA CALDON
Portogruaro

13
MARIA LIVIA GIRALDI
Trieste

14
ANA KOSTIC
Monfalcone

15
ANNA LONGHEU
Udine

16
ALEXIA MARCHIORI
Verona

17
SARA MARTIN
Venezia

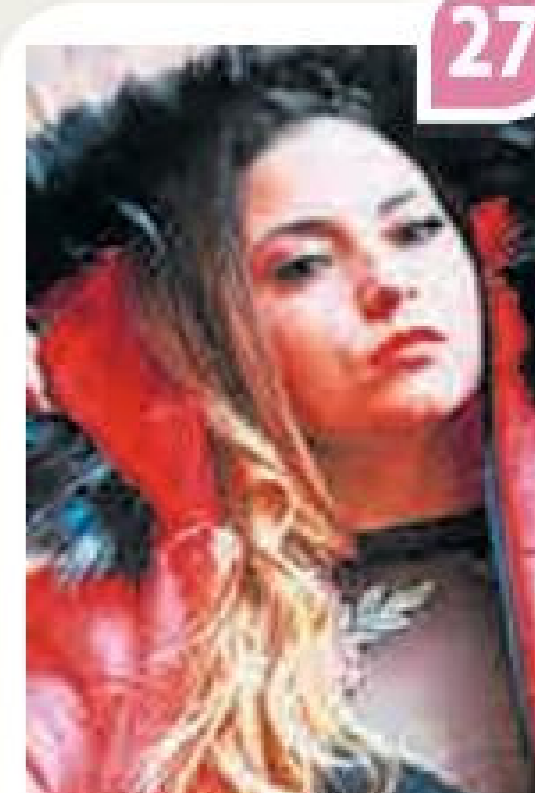
18
KAREN MICHELIN
Fontanafredda

22
ROXANA POLINO
Pordenone

23
MICOL QUENDOLO
Pagnacco

24
MALOTI QUEVEDO
Martignacco

25
NICOL REIA
Trieste

26
ALISON RICUPERO
Floridia

27
ALINA RUSU
Bologna

31
ELENA TOMASINI
Ragogna

32
MARINA VETTOREL
Sacile

33
TERESA VIDOZ
Gorizia

34
STEFANIA ZDRAVKOVIC
Trieste

35
GIORGIA ZEROVAZ
Trieste

36
GIULIA ZORZI
Basiliano

Anniversari, feste, cerimonie, viaggi... mandate le vostre foto a **redazione@ilfriuli.it**

Identità recapitata a domicilio

MORUZZO. A spiegare ai bambini come proteggersi da "lis besteatis", ora che uscire di casa sta lentamente tornando possibile, arrivano una simpatica mosca e una grossa rana protagoniste della nuova iniziativa messa in campo dalla Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane (Arlef). Sono i personaggi della scheda a fumetti in marilenghe "Free & Ulli e lis besteatis", distribuita in anteprima ai 250 bambini del Comune di Moruzzo nel kit che l'Assessorato alle Politiche sociali ha realizzato per i propri piccoli cittadini e recapitato grazie ai volontari della Protezione Civile. Nel kit predisposto dal Comune, ci sono inoltre due mascherine lavabili e riutilizzabili e la "Guida Galattica al Coronavirus", un libricino nato dalla collaborazione dei quattro Musei dei bambini italiani. A recapitare simbolicamente il primo kit nelle mani di Alice, piccola cittadina di Brazzacco, sono stati il presidente dell'Arlef Eros Cisilino, il sindaco di Moruzzo Albina Montagnese e l'assessore alle Politiche Sociali Manuela Liva.

FOTO ARLEF

SPESA SOSPESA al mercato contadino

PORDENONE. La spesa sospesa al mercato coperto di Campagna Amica a Pordenone, coordinato da Sonia Bortolussi, in occasione della festa della mamma è piaciuta. Un fiore che fa bene lo slogan. Praticamente un fiore in cambio di un'offerta a favore dell'Emporio Caritas, presente con le volontarie Tatiana Pilot e Rinelda Segatto. Tutto il ricavato andrà per l'acquisto di cibo a chilometro zero a favore delle famiglie bisognose.

LE MASCHERINE de Il Friuli

"Anche l'Orso di Orsaria, simbolo del mio paese, in questo periodo usa la mascherina regalata dal settimanale Il Friuli". Così ci scrive Giovanni Jenco Paoloni dalla frazione di Premariacco.

Amabile da Udine

"Nel cassetto non ho sogni ma precisi obiettivi. Così, oltre a studiare faccio l'imprenditore"

Gente del Friuli

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

KEVIN ORTOLAN

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

19 ANNI DI TRIESTE, studia Giurisprudenza e allo stesso ha avviato un'attività imprenditoriale.

Quali sono i tuoi hobby?
Fotografia e passeggiate, mentre come sport pratico il golf.

Sogni nel cassetto?
Nel cassetto non ho sogni ma precisi obiettvi.

Se tu fossi un animale?
Gatto perché amo la sua agilità.

Una canzone preferita?
L'Inno d'Italia.

FALISCJIS Average Furlan Guy

- A TI SALUDE PIERI
-QUAAL PIERI?
CHEL CU LAS BALES DI VERI !

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

...cumò che e rive la biele stagjon o podarìn scoltâ i grîs? Cuant che a fasin il lôr sunsûr tipic, che al ven dal sfreolâsi des alis tra di lôr o cuintri dai femurs des talpis daûr, a son daûr a griâ.

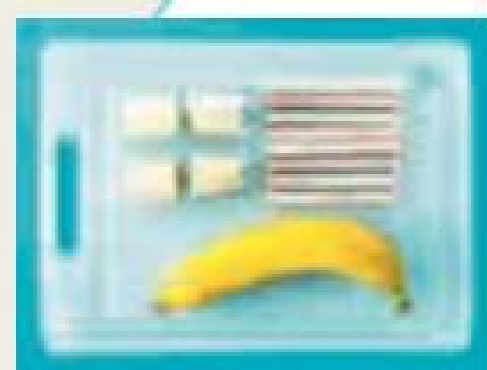
L'ARBUL DI MAMAN! NUS CONTE...

Tal zeut de mirinde di Ninute a son tantis robis buinis.
Pan che al nûl di bon: lu à fat jê cu la sô mame.
Verdure di stagjon cui colôrs che dome la nature e regale: le àn comprade li di Luche, il contadin che al à la buteghe di pomis e verduris propit dongje di cjase sô.
Aghe frescje che e rive de cjasute de aghe te place dal paîs.
E chel zeut, lu à fat cul pai tai dopodimisdîs dal mês di Avrîl.
Ju viodevi intant che a lavoravin insiemi, di fat no son a stâ tant lontan di me.
Ce profum di cjase che al rive ancje ca sù, tra lis mês fueis.

CUMÒ FÂS TU!

PREPARÌN LA MIRINDE!

Ce covential?

> 2 bananis
> 200 grams di gotutis di cjocolate
> 2 sedons di confetuts colorâts o di ce che tu âs miôr par decorâ i tiei gjelâts
> 4 stecuts di len

RICETE E IMAGJINS GJAVADIS FÛR DAL SÎT "IL CUCCHIAIO D'ARGENTO"

Cemût preparâ la mirinde?

1. meti lis gotutis di cjocolate intune citute e disfâlis intal for a microondis o a bagnomarie
2. spelâ lis bananis e taiâ ognidune in 4 tocs
3. impirâ ogni toc intun stecut di len par che a vedin la forme di un gjelât
4. tocjâ i vuestris gjelâts te cjocolate e po intai confetuts colorâts
5. meti suntune guantiere e po tal conzeladôr par 5 minûts
6. spietâ, po tirâju fûr e...

Bon pitic!

RIDI A PLENE PANZE!

Dôs surisutis a son devant di un cine. Une e domande: "Vino di jentrâ?" E chê altre i rispuint: "No no, a son cuatri gjats"

LIS IMAGJINS A SON GJAVADIS FÛR DI HTTPS://IT.FREEPICK.COM/

Torne a cjalâ lis pontadis di Maman! su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 15 AL 21 MAGGIO

SENTIERINATURA

La forra del Cellina

Tra cime e forre

Viaggio alla scoperta della natura del Friuli occidentale, tra acque e cime. Incominciamo con la visita alla Riserva naturale della forra del Cellina.
Il suggestivo e incassato canyon è visitabile con percorso a piedi lungo la vecchia strada che percorreva la Valcellina, esposta sulle verticali pendici della forra del torrente. Ampliamo la visita con il punto di interesse del vicino lago di Barcis da contornare con la passeggiata sulle sponde. Forra del Cellina e lago di Barcis sono chiusi a oriente dalle impervie pendici del monte Fara: il documentario illustra l'escursione alla sua cima. Ci accompagna in studio **Graziano Danelin**, direttore del Parco Naturale Regionale delle Dolomiti Friulane.
Venerdì 15 maggio, ore 20.15

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 15

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Fase 2 - #Iorestoacasa
16.30 Tg flash
19.30 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Meteoweekend
21.00 Venti di risate – I atto

SABATO 16

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 L'uomo delle stelle
13.45 Sentieri Natura
14.15 Economy Fvg
16.15 Ricreazione
19.00 Tg
19.15 L'Alpino
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 Effemotori
21.00 Lo Sapevo – Gioco a quiz
22.15 Tg

DOMENICA 17

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.00 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
11.00 Bekèr on tour
11.30 Ricreazione
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Lo Sapevo – Gioco a quiz
19.00 Telegiornale Fvg
19.15 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.30 Teatro a domicilio
22.15 Tg

LUNEDÌ 18

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Fase 2 - #Iorestoacasa
16.00 Ricreazione
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL

MARTEDÌ 19

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Fase 2 - #Iorestoacasa
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Scrigno
23.00 Start

MERCOLEDÌ 20

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
14.30 Elettroshock
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 20

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.00 Restiamo in forma
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.35 Santa Messa dal Santuario Madonna delle Grazie
20.15 Effemotori
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

INFORMAZIONE

Ore7 e dieci Tg pronti per la Fase 2

Fase 2 per il palinsesto di Telefriuli. Confermati gli appuntamenti di approfondimento sull'evoluzione dell'emergenza Covid-19, tornano a regime tutti gli spazi dedicati all'informazione, dal primo mattino e fino a mezzanotte. Dal lunedì al venerdì ecco Ore7 con la rassegna stampa nazionale e locale, le news dal territorio in tempo reale e l'approfondimento con l'ospite. Sono dieci ogni giorno le edizioni del telegiornale, per raccontare il territorio in presa diretta. Dopo l'appuntamento del mattino, l'informazione torna protagonista alle 11.30, 13.30, 14.30, 16.30 e 17.30, per arrivare fino al tg serale delle 19. Alle 20.45 telecamere puntate sul Friuli Occidentale, con il tg di Pordenone. In seconda serata, alle 23.45, di nuovo protagonista l'informazione regionale. Telefriuli rimane poi al fianco delle famiglie in questo periodo di scuole chiuse. 'Ricreazione' raddoppia: la trasmissione dedicata ai bambini della Scuola dell'Infanzia e della Primaria conferma l'appuntamento quotidiano, dal lunedì al venerdì, alle 9.30, e debutta al pomeriggio, alle 16. Un'occasione in più per i più piccoli di seguire i video realizzati dagli insegnanti del territorio per i loro alunni, nell'ambito della didattica a distanza.
Da lunedì a venerdì, ore 7

AVVIO
CASA PER CASA

UDINE - CIRCOSCRIZIONE 3

LAIPACCO - S. GOTTARDO - UDINE EST DI GIUSTO

AVVIO SISTEMA "CASA PER CASA" 1° GIUGNO 2020 - LA PRIMA RACCOLTA: **RIFIUTO ORGANICO UMIDO**
IL CONTENITORE CON IL COPERCHIO DI COLORE **MARRONE** ANDRÀ ESPOSTO **DOMENICA 31 MAGGIO** DALLE ORE 19.00 ALLE ORE 24.00.

RIFIUTO ORGANICO UMIDO (NO LIQUIDI)
RACCOLTA BISETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE LA **DOMENICA** E IL **MERCOLEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLE GIORNATE DI **LUNEDÌ** E DI **GIOVEDÌ**.

IMBALLAGGI IN PLASTICA
RACCOLTA SETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **MARTEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **MERCOLEDÌ**.

IMBALLAGGI IN CARTA CARTONE TETRA PAK
RACCOLTA SETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **LUNEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **MARTEDÌ**.

IMBALLAGGI IN VETRO E BARATTOLAME
RACCOLTA QUINDICINALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **VENERDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **SABATO** NEI GIORNI INDICATI NEL CALENDARIO.

SECCO RESIDUO (INDIFFERENZIATO)
RACCOLTA SETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE IL **GIOVEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **VENERDÌ**.

PANNOLINI E PANNOLONI (SERVIZIO SPECIFICO SU RICHIESTA)
RACCOLTA BISETTIMANALE

IL CONTENITORE VA ESPOSTO IN AREA PUBBLICA BEN VISIBILE LA **DOMENICA** E IL **GIOVEDÌ** DALLE ORE 19:00 ALLE 24:00. LA RACCOLTA VERRÀ ESEGUITA NELLA GIORNATA DI **LUNEDÌ** E DI **VENERDÌ**.

Il servizio del lunedì è eseguito esclusivamente previa prenotazione contattando il numero verde **800 520 406** come meglio specificato a pagina 16 del libretto informativo.

SCARICA L'APP CASA PER CASA
www.net-education.it/app

VIDEO TUTORIAL
www.net-education.it/video-tutorial

CONTATTI NET S.p.A. - PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E SEGNALAZIONI

Numero Verde **800 520 406** DIGITARE 0

Web: **netaziendapulita.it/news/casapercasa**
App: **Net casa per casa**

Social:
Instagram YouTube
net-education.it